

Randagio



IL MAGAZINE DEI RANDONNEURS ITALIANI

N°05 – FEBBRAIO 2022

LA NUOVA ITALIA DEL GRAN TOUR



Grande successo delle
Challenge Locali

Novità sul Campionato
Nazionale



MINO REPOSSINI

Potete inviare il vostro materiale, le vostre idee, le vostre storie, le vostre foto all'email della redazione. Il Randagio è il giornale di tutti e saremo ben lieti di pubblicare i vostri elaborati e le vostre immagini nei limiti del possibile e dello spazio a disposizione.

GRAZIE!

Web Magazine
<https://randagiari.wordpress.com/>

E-mail
randagio.redazione@gmail.com

Telefono
338 362 27 08

*Il quinto numero del **Randagio** apre la stagione 2022 e non può non trattare del Protocollo d'Intesa che ARI ha recentemente siglato con gli organizzatori **dell'Italia del Gran Tour**. La **1001 Miglia** dell'anno scorso ha fatto da spartiacque tra il primo ciclo e quello nuovo, mentre la **Sicilia No Stop** e **l'Alpi 4000** costituiscono i grandi appuntamenti della prossima primavera/estate. In questo numero dedicheremo la nostra attenzione a questi due grandi eventi.*

Ci sarà un articolo dedicato alla Nazionale Italiana Randonneur, che quest'anno comincerà a prendere forma in vista del grande appuntamento della Paris Brest Paris del 2023.

***Fabio Coppi** ci farà il ritratto di un randagio con la "R" maiuscola, il milanese **Roberto Moscatelli**, i cui trascorsi sono tutt'altro che banali.*

***Ivan Folli** farà il punto sul Campionato Nazionale, come suo solito, ma, essendo ancora alle fasi di partenza con gruppo compatto, si dedicherà a illustrare le nuove regole della challenge che mette in palio il tricolore. E così facendo, apriremo un grande capitolo dedicato alle Challenge Locali, per ora con un rapido escursus sulle rando previste da ognuna di esse. La prossima uscita del magazine sarà incentrata sulle challenge locali. **Concetta Mauriello**, coadiuvata da **Gabriella Concilio** e **Paolo Landri**, aprirà il sipario sul Rando Tour Magna Grecia, facendo una presentazione che si concluderà nel Randagio di aprile.*

***Cinzia Vecchi** ci propone il racconto della Rando Befano di **Monica e Mary**, le due super randonneuses bergamasche.*

***Donato Agostini** mette un rapporto da grimpeur e ci parla delle crisi di fame, voraci nemiche di qualunque tipo di ciclista.*

Avremo l'articolo di Ivan di Randofreccia, la rubrica dedicata ai randagi sui quattro quarti del rock'n'roll, stavolta dedicata all'inverno del randonneur, ossia come si ingegna un randagio nel periodo del letargo.

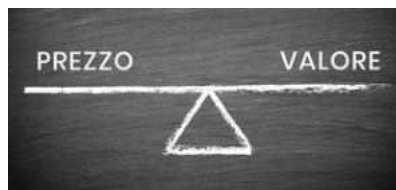
***Franco Mazzucchelli** e **Rosanna Idini** entreranno nel cuore della nostra attività parlando di tutto ciò che accade nel nostro mondo in questo periodo invernale; dagli appuntamenti a latere fino alle prime rando del nostro calendario, caratterizzate da temperature prossime allo zero.*

*La parte conclusiva del giornale inaugurerà uno dei capitoli più importanti del prossimo biennio: la Parigi Brest Parigi. **Jean Gualbert Faburel** ci informa che tanti dettagli non sono ancora stati svelati, ma l'impalcatura generale dell'evento del 2023 è già in essere. Cominciamo a mettere qualche punto fermo, in vista di numerosi aggiornamenti che, mano a mano, vi forniremo su questo appuntamento di larghissimo interesse.*

Buona lettura!

Sommario

05 EDITORIALE
IL PREZZO E IL VALORE



LA NAZIONALE AZZURRA



13
L'ITALIA DEL GRAN TOUR
RIPARTE IN PROGRESSIONE

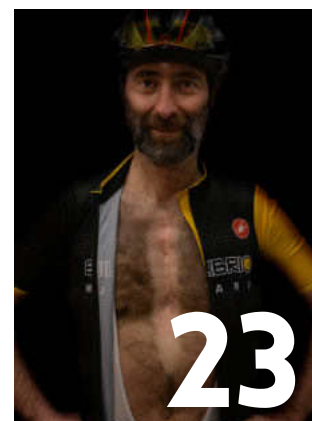
17

IGT - SI PARTE CON
LA SICILIA



20
IGT - LE MONTAGNE
DEL GIRO D'ITALIA

SEGNI PARTICOLARI
ROBERTO MOSCATELLI
L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE



28
AL VIA I CIRCUITI
REGIONALI



CAMPIONATO
LE NUOVE REGOLE **34**



38 RANDO TOUR MAGNA GRECIA

PEDALANDO VERSO SUD
FOCUS: RANDO TOUR MAGNA GRECIA

44 LE CRONACHE DI ARI
LA RANDO BEFANO DI
MONY E MARY



48

RANDOFRECCIA
L'INVERNO DEL RANDONNEUR

46

POSTA E RISPOSTA
34X30 AGILI RIFLESSIONI
DONATO AGOSTINI



52
RANDONEWS
RAPHA FESTIVE 500
PROSSIMI APPUNTAMENTI



59

FOTO D'AUTORE



60
PARIGI-BREST-PARIGI:
PRIME INFORMAZIONI



62
ICRON E RANDOM
CHE DIFFERENZA C'È?

IL PREZZO E IL VALORE

A cura di
Mino Repossini

Qual è il giusto costo di una rando? Chi può stabilirlo?

Il rapporto qualità/prezzo è al centro dell'attenzione di ogni ciclista, ma gli elementi da considerare sono molteplici e, l'organizzatore, detiene la libertà di stabilire quanto far pagare i propri sforzi per dare vita ad una manifestazione.

Quando si parla di soldi, il tono diventa subito serio, ma io vorrei fare alcune considerazioni con la massima serenità.

Le principali entrate della nostra associazione risiedono nelle quote associative (organizzatori e ciclisti) e nelle omologazioni. Senza di esse, ARI non riuscirebbe a stare in piedi, nonostante tutti i membri del Consiglio non percepiscano alcun tipo di compenso.

Nel caso dei brevetti ACP, ossia la maggior parte delle randonnée presenti in calendario, l'omologazione costa 1 euro cadauna, di cui buona parte viene dirottata in Francia.

Questo fa capire quanto poco c'entri ARI con le tariffe praticate dagli organizzatori delle manifestazioni. Ed è sacrosanto che sia così.

Non è compito di ARI stabilire quale sia il corretto costo di partecipazione ad una rando.

Se si cimentasse in una valutazione di questo tipo, dovrebbe ponderare caso per caso cosa viene offerto, la presenza di sponsor, l'impegno organizzativo ecc. Sarebbe un lavoro improbo. L'organizzatore sa che se vuole offrire un buon

servizio, tendenzialmente deve far pagare qualcosa di più.

Quando, all'inizio degli anni 2000, ci si fermava alla carta gialla, una banana ai ristori e le pennette al pomodoro, il costo di una randonnée si aggirava sui 10 euro.

Dopo quindici anni, i servizi sono aumentati (talvolta non poco), ma i costi sono rimasti contenuti intorno ai 15 euro (spesso meno) per una 200 km.

Nessuno può imporre, ARI meno che mai, ad un organizzatore la quota di iscrizione alla sua manifestazione. Sarà il mercato a stabilire se il pubblico apprezza l'offerta ed è disposto a pagare una certa quota.

Vedo alcuni partecipanti fare i conti in tasca agli organizzatori e riportare il risultato alla quota di iscrizione. Il ragionamento non è sbagliato, ma troppo spesso non considera il vero "prodotto finale".

Una randonnée non è la somma dei servizi che offre; è una manifestazione completa, che va soppesata a trecentosessanta gradi!

Se si conteggiano solo i benefit materiali che si ricevono, vi risparmio la fatica e vi fornisco io il risultato: “non conviene!”

Non conviene spendere 15 euro per avere un piatto di pasta e una crostatina; se lo fate solo per quello, andate in qualunque supermercato e avrete enormi soddisfazioni.

Dietro ad una randonné, al contrario, c'è un mondo intero! L'organizzatore comincia mesi prima a pensare al percorso, a stabilire le regole, a pianificare i controlli, a inventarsi qualche novità, a chiedere permessi, ad associarsi ad Enti e ad Associazioni come la nostra. Fa riunioni, prova i percorsi, fa i sopralluoghi, studia i tracciati sul computer, redige il roadbook, promuove l'evento...

Vi garantisco che quello che avviene il giorno della manifestazione è il risultato di un lavoro iniziato mesi addietro.

Una randonné non è una crostatina.

Per questo motivo io, personalmente, non sono d'accordo a sminuire una manifestazione facendola pagare una fesseria.

Non è corretto banalizzare il lavoro dell'ideatore di una rando con una quota troppo bassa. Non si dice di farle costare come granfondo, ma neanche buttarle via per quattro soldi.

Le frasi “tanto lo fanno per passione” oppure “fanno il prezzo da amici” sono un'enorme ipocrisia. Di certo l'organizzatore lo fa per passione o per amicizia, ma chi gli dà l'elemosina al posto del giusto compenso, lo fa solo per approfittarne. A casa mia si chiama “taccagneria”. Tanto più se si considera che anche il “giusto compenso”, di solito, non va in tasca all'organizzatore, ma alla sua ASD che a sua volta lo devolve ad altre attività. Questo succede nell'oltre il 90% dei casi e non va sottovalutato.

ARI, tra le varie altre cose, **è un gruppo di persone**. E come in tutti i gruppi, il modo di appartenervi può essere vario e diverso. È bello pensare che stiamo tutti remando nella stessa direzione al fine di promuovere un modo di andare in bicicletta unico e particolare.

Non mi stupisco che ci sia chi partecipa più attivamente all'attività del gruppo e chi meno. E non c'è niente di male se qualcuno è più passivo o critico di altri. Sta nella natura dei gruppi unire individui diversi.

Il minimo comune denominatore, tuttavia, dovrebbe essere il **senso di appartenenza**. Ed è facile trovarlo tra coloro che condividono una passione così emotivamente profonda come quella dei randonneurs.

Purtroppo, però, ci sono anche casi in cui il senso di appartenenza viene meno; si tratta di quelle persone che giudicano gli altri dall'alto in basso, che pretendono risultati senza proporre soluzioni e che stanno col gruppo per mero spirito di interesse.

Tra questi, ci sono persone che dimostrano la loro enorme pochezza: sono coloro che sono rimasti legati ad ARI finché ne hanno tratto giovamento e poi gli hanno girato le spalle. Fintanto che si sentivano insicuri e bisognosi di assistenza, hanno trovato nell'associazione una fonte di aiuto; poi, una volta imparato a camminare da soli, hanno sbattuto la porta e se ne sono andati, magari parlando di coloro che li avevano aiutati. In questi casi, non si può fare a meno che mettere in discussione la loro onestà intellettuale.

Si tratta di ASD entrate in ARI quando hanno subito il fascino del mondo dei randagi; hanno imparato a organizzare eventi nel rispetto dei nostri valori, sono cresciute fino ad avere successo nel nostro settore e, una volta raggiunta la maturità, hanno deciso di rinnegare la loro appartenenza al gruppo e si sono allontanate.

Per fortuna non è la regola, in quanto anche quest'anno **la nostra famiglia è cresciuta**, basta dare un'occhiata al calendario per accorgersi che il mondo dei randonneurs ama stare insieme, che condividere è più importante di guadagnare e che un randagio onesto vale mille volte di più di un organizzatore ricco.

ARICARD

SCONTO SU
ABBIGLIAMENTO TECNICO



ACCESSO
ALLA
NAZIONALE
ITALIANA
RANDONNEUR

DIVENTA SOCIO CICLISTA!

SCONTO 10%
ISCRIZIONI EVENTI

CHALLENGE
LOCALI

CAMPIONATO
NAZIONALE

ITALIA DEL
GRAN TOUR

MAGLIA DELLA
NAZIONALE GRATUITA

DATAHEALTH GRATUITO

ITALIA

NAZIONALE
RANDONNEURS



LA NAZIONALE AZZURRA

Orgoglio randagio

**A cura di
Claudio Fraire e
Mino Repossini**

Dal 2007 ad oggi, ogni quattro anni la Nazionale si rinnova.
Il nuovo ciclo è alle porte: tutti pronti per conquistarla a suon di brevetti!

La nazionale italiana dei randonneurs è nata ancora prima dell'ARI.

Nel 2003, infatti, quando un gruppo di italiani decise di partecipare alla Parigi Brest Parigi, si pensò di realizzare una maglia che li accompagnasse nell'avventura francese.

Non si parlava ancora di "nazionale" e non c'era ancora un'idea organica di quello che sarebbe diventata la nostra maglia azzurra.

Il legame della nostra squadra italiana alla Parigi Brest è, pertanto, strettissimo.

L'una è nata per partecipare all'altra. Per questo motivo dura quattro anni e si rinnova in occasione della Parigi Brest Parigi.

E per lo stesso motivo, essa può essere conquistata effettuando i quattro brevetti necessari anche per qualificarsi alla rando francese.

Nel 2007 venne battezzata ufficialmente "maglia azzurra randonneur", un anno prima della costituzione della nostra associazione.

Negli anni, le cose si sono evolute e oggi la Nazionale vive di vita propria. E vive molto bene, considerando che più di 600 randonneurs ne fanno parte e vestono orgogliosamente i colori italiani. Oggi puoi entrare a far parte della squadra anche negli anni in cui non si corre la PBP e le modalità per accedervi si sono allargate.





4

sono i modi per
entrare nel club
azzurro

oltre
600

i ciclisti già in
Nazionale

Oggi far parte della Nazionale non significa più che sei stato semplicemente alla randonné parigina, ma vuol dire che sei un vero randonneur.

I quattro brevetti restano la via maestra per entrare nella compagine più nobile della categoria randonneur: si tratta di fare quattro brevetti, scegliendo tra una 200, una 300, una 400, una 600 e una 1.000 km. Con quattro brevetti di questo tipo, la maglia azzurra è tua di diritto (e ARI te la consegna gratuitamente).

Allo stesso modo, entri in Nazionale portando a termine con successo un brevetto BRM di almeno 1.200 km.

**Essere socio ARI è requisito
essenziale per entrare a
far parte del team azzurro**

Recentemente sono state introdotte altre due modalità di ammissione al club italiano: conquistando il Gran Gravel (sette randonné offroad con almeno 1.000 km percorsi) oppure "due Super Randonné + due rando a scelta". Insomma, la Nazionale Italiana Randonneur non è più indissolubilmente legata alla PBP, ma ha trovato una sua dimensione, che vede nelle prove randagie il suo punto focale.

Si è deciso di non inviare le maglie per posta, ma di consegnarle di persona in occasione dei Raduni della Nazionale, dei Meeting di Autunno oppure, eventualmente, nelle riunioni delle Challenge Locali.

Questo per un motivo logistico e un motivo di costi, ma soprattutto per dare importanza a chi riceve un riconoscimento che merita, quanto meno, un applauso.

Il ciclista che conquisterà i brevetti richiesti nel 2022 diventerà azzurro nella Nazionale che si formerà nel 2023

Il 2022 è l'anno di transizione tra un quadriennio e l'altro e come tale è un po' particolare.

La maggior parte dei randonneur nostri soci hanno già conquistato la maglia nei tre anni precedenti. Chi la conquisterà ex novo nel 2022 (probabilmente in numero esiguo) potrà goderne poco, perché a fine anno si chiude il quadriennio e la relativa nazionale.

Consegneremo le ultime maglie rimaste in magazzino, fino ad esaurimento scorte, ma potrebbero esserci mancanze sulla quantità e sulle taglie disponibili.

Contemporaneamente, però, si apre la possibilità di maturare i requisiti per il quadriennio successivo. Ciò significa che chi farà i brevetti previsti, entrerà di diritto nella Nazionale del quadriennio 2023/2026.

Come è accaduto negli anni passati, nell'anno precedente alla Parigi Brest è possibile guadagnarsi il diritto di entrare nel club.

Le maglie della nuova nazionale verranno consegnate gratuitamente al Raduno della Nazionale del 2023, che si svolgerà a Parabiago (Mi), presumibilmente nei primi giorni di luglio. Essa è in fase di studio e speriamo sia visibile già alla fine dell'anno.

Stiamo studiando un sistema nuovo per gestire l'entrata in nazionale dei randonneur, diverso da quanto effettuato finora. Siamo ancora in fase di studio e pertanto prendete la cosa con le pinze. Si vorrebbe adottare lo stesso sistema che usano in Francia per la PBP: il ciclista deve compilare un modulo a video in cui segna i brevetti che gli danno diritto alla nazionale e inviare la richiesta al nostro incaricato, che quindi dovrà effettuare una ricerca mirata (e molto più veloce).

Con questo strumento, il ciclista potrà anche indicare la taglia della maglia e, magari, una breve presentazione di sé stesso che confluirà nell'aggiornamento dell'almanacco degli azzurri. Work in progress: stay tuned.



Che aspetto avrà la nuova maglia della Nazionale? Bicycle Line è al lavoro per creare un nuovo capo, affascinante come quello passato

Chi gestirà la Nazionale Italiana Randonneur è il nuovo Responsabile, **Claudio Fraire** (in foto), al quale si potranno inviare le domande e le richieste di chiarimento. La sua mail è nazionale@audaxitalia.it.

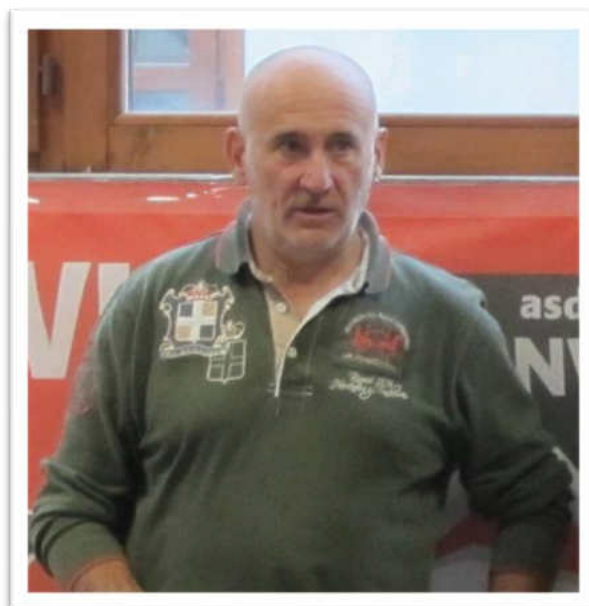
Claudio verrà coadiuvato da **Donato Agostini**, referente del magazzino e, in modo specifico, delle maglie azzurre.

Giuseppe Leone e **Angela Zizza** sono i Capitani della Nazionale maschile e femminile; sono i nostri punti di riferimento e promotori della nostra iniziativa.

Al Meeting di Autunno 2022 di Fano, verranno nominati i nuovi capitani, benché Pino e Angela resteranno in carica fino al Raduno Nazionale del 2023.

Al meeting d'Autunno di Fano verranno eletti i due nuovi Capitani della Nazionale

A parte la maglia del 2003, appartenente ad un periodo primordiale rispetto alla nazionale che conosciamo, le maglie azzurre sono attualmente quattro, rispettivamente per ogni quadriennio succeduto dal 2007 in poi. L'anno scorso hanno trovato la loro posizione di prestigio nel Museo del Ghisallo, tempio indiscusso del ciclismo, dove sono state consegnate da alcuni randagi storici, che ne hanno permesso lo sviluppo.



La Nazionale Italiana si è distinta nelle ultime edizioni della Parigi Brest per l'organizzazione, la coesione del gruppo, la presenza di servizi esclusivi come il Bag Drop e la bellezza della nostra maglia.

I valori di base che abbiamo trasmesso e che dobbiamo far diventare il nostro carattere distintivo sono la gentilezza e l'altruismo. I randonneur azzurri si fermano a prestare aiuto a chi ne ha bisogno; non pretendono niente e ringraziano sempre quando ricevono qualcosa; non fanno cagnara e sono estremamente rispettosi delle persone che incontrano sul percorso; sono campioni di pulizia e non lasciano schifezze in giro. Onorano i colori che portano e la maglia che indossano.

Per questo motivo io sono molto orgoglioso di far parte di questa Nazionale.



UN NUOVO INIZIO...



CON IL NUOVO ALVEARI...

L'Italia del Gran Tour riparte in progressione

Il circuito si allarga: le manifestazioni da quattro diventano sei, si aggiungono Sicilia No Stop, che andrà in scena a maggio 2022 e la TransAlp Rando dal 2023

Nei giorni scorsi è stato siglato l'accordo per il nuovo ciclo dell'ITALIA del GRAN TOUR, il circuito italiano delle ultramaratone ciclistiche.

L'IGT è nato nel 2016 con lo scopo di promuovere il movimento dei randonneur e il nostro territorio a livello internazionale. Era formato da quattro grandi manifestazioni che si sono svolte tra il 2016 e il 2019, in armonia con il quadriennio della Parigi Brest Parigi. Si tratta della 1001 Miglia, la 999, l'Alpi 4000 e la 6+6.

A San Gimignano sono stati premiati i ciclisti che hanno conseguito il riconoscimento di Gran Randonneur avendo completato i quattro brevetti.

Il rinnovo dello stesso, tuttavia, è stato tutto fuorché banale, in quanto gli accordi tra gli organizzatori non sempre sono andati a buon fine e alcune aspettative erano state disattese.

A complicare le cose in negativo è intervenuto il covid che ha sconquassato il calendario; a complicare le cose in positivo c'è stata l'inclusione di altre due manifestazioni: la più giovane (Transalp di Verona) e la più anziana (Sicilia No Stop).

Con sei grandi maratone le regole sono state modificate ed è stato impostato un nuovo corso.

La principale novità risiede nel fatto che per ottenere il riconoscimento dell'IGT, il ciclista deve collezionare tutte e sei le prove, ma senza limiti di tempo. Lo scopo è quello di avere nel proprio bagaglio personale l'intero Giro d'Italia sotto forma di grandi brevetti.

Per coloro che hanno fatto una o più delle suddette prove, ma senza conseguire il premio, le stesse vengono tenute buone e conteggiate per il nuovo corso.

Chi invece ha già conseguito il premio, dovrà ripartire daccapo.

Nessun limite di tempo, ma il ciclista dovrà collezionare tutte le prove per conquistare la nomina di Gran Randonneur d'Italia

Dalle grandi montagne alle coste sicule: Alpi 4000 e Sicilia No Stop aprono il nuovo corso



Al fine di iscriversi a queste randonné, ARI consiglia vivamente di avere nella propria esperienza almeno un brevetto da 600 km, ma solo i singoli organizzatori potranno rendere questa norma obbligatoria di volta in volta nella loro manifestazione.

ARI è estremamente orgogliosa di promuovere questo progetto ed è assai gratificata dall'interesse che essa ha suscitato nei ciclisti italiani e stranieri. L'Italia si è distinta nel mondo dei randonneur per questa iniziativa, complici le eccellenze italiane a partire dal nostro territorio e dal nostro modo di vivere le rando.

Nei giorni dei nostri brevetti, il nostro paese è stato il centro del mondo randagio internazionale. Il primo appuntamento in programma è la Sicilia No Stop, del mitico Totò Giordano, arrivata orgogliosamente all'undicesima edizione nonostante si svolga ad anni alterni.

La SNS è uno degli appuntamenti cardine della prossima stagione, è un brevetto ACP di 1.000 km valido per la prequalifica alla Parigi Brest Parigi del 2023.

Seguirà a ruota la seconda edizione dell'Alpi 4000, nella nuova veste tutta italiana.

Una randonné esigente che vede nelle grandi montagne del Giro d'Italia il suo punto di forza. Il percorso è stato totalmente rinnovato, fatta eccezione per l'ultima parte con il gran finale sul leggendario Passo dello Stelvio. È valida come prequalifica per la PBP e ne parleremo diffusamente nei prossimi numeri del nostro magazine.

Nell'anno della madre di tutte le randonné, l'Italia metterà in campo due assi di prim'ordine. Innanzitutto, la 6+6 Sardegna, figlia di quella fortunatissima iniziativa che due anni fa traghettò i randagi tra la Sardegna e la Sicilia.

La nuova versione è ancora tutta da scoprire, ma si parla di mille chilometri in Sardegna, appesi ad un filo tra le vette e l'azzurro del mare.

Sarà ACP e concorrerà a garantire l'iscrizione di Parigi.

Daremo poi il benvenuto alla Transalp di Verona, al suo esordio sul palcoscenico più importante. Una 1.200 km attraverso le alpi orientali, ma senza affrontare le salite più ostiche.

Sconfinerà in Austria e in Slovenia prima di rientrare nel Bel Paese. Sarà un banco di prova eccezionale per chi vorrà cimentarsi su questa distanza e trovare le basi per l'eventuale trasferta francese. Naturalmente un BRM



Il 2024 sarà l'anno delle nostre storiche: di nuovo Sicilia e 1001 Miglia.

Della prima abbiamo già detto, della seconda è superfluo parlare, visto che è una manifestazione di respiro internazionale. È conosciuta in tutto il mondo e negli anni è stata la nostra risposta alla randonné parigina. Non sappiamo ancora se si seguirà il percorso in senso orario o antiorario, ma sappiamo per certo che faremo un viaggio tra la Lombardia e il Lazio, con quanto di più bello ci sta in mezzo. BRM.

E finalmente tornerà la 999, la cui unica edizione del 2017 è rimasta nel cuore di tutti i randagi.

Una randonné tanto bella quanto sfortunata, visto che il terremoto del calendario l'ha fatta slittare a ben otto anni dall'esordio.

Troppo presto per dire come sarà, ma sappiamo che abbraccerà le regioni del nostro sud, scavalcando le infinite valli racchiuse tra i due mari. Sarà senza dubbio anch'essa un BRM.

Alla fine di questo strepitoso viaggio, ARI consegnerà una bellissima medaglia con i loghi delle randonné effettuate, ma ogni randagio sa bene che la medaglia più affascinante è scolpita nei ricordi delle avventure vissute sulle strade dell'Italia del Gran Tour.





SI PARTE CON LA SICILIA

La storica 1000 chilometri isolana, new entry del progetto Italia del Gran Tour, apre il nuovo attesissimo ciclo alla scoperta delle bellezze d'Italia

**A cura di
Barbara Toscano**

L'undicesima edizione della Sicilia No Stop di Totò Giordano doveva andare in scena nel 2020, ma la pandemia ha reso obbligatorio posticipare un evento tanto atteso, per la sua bellezza e per la sua storia.

La SNS è pioniera del settore, vanta di essere stata la prima mille chilometri italiana omologata da Audax Club Parisien.

La prima edizione nel settembre del 2000 ha aperto le porte ad una strada di conferme, non senza difficoltà ed incertezze, ma gli organizzatori della Ciclo Tyndaris si sono prodigati fin dalla prima esperienza per dare vita ad un evento degno di essere ricordato e ambito da moltissimi randonneurs.

La bellezza della Sicilia, dopo tutto, non può deludere le aspettative, specie quando parliamo di un percorso che accarezza volutamente le sue coste meravigliose e, a edizioni alterne, propone la scalata sull'Etna, il maestoso vulcano che di tanto in tanto ribolle.

Gli anni passano, le edizioni si susseguono, ma la Sicilia No Stop mantiene il suo fascino, attirando ciclisti da tutta Italia.

**Il percorso è quello
tradizionale, lungo il
periplo dell'isola**

**Per la salita all'Etna
bisognerà attendere
l'edizione del 2024**



A.S.D. CICLO TYNDARIS
C.da Rasola - Patti (Me)
www.ciclotyndaris.it



COSTO ISCRIZIONE - 90 EURO
SOCI ARI - 81 EURO
DONNE - 60 EURO

SERVIZIO BAG DROP
10 EURO

**ISCRIZIONI APERTE FINO AL
15 APRILE 2022**
sul sito www.audaxitalia.it

Il 18 Maggio 2022 prenderà il via l'undicesima edizione, ma la prima facente parte dell'Italia del Gran Tour. Non poteva essere che così. La sua storicità parla da sé e le isole italiane sono cuore pulsante della nostra Penisola, tanto quanto la terra ferma.

La base logistica sarà al bellissimo Hotel Perla del Golfo di Terrasini, ad una trentina di chilometri da Palermo e da lì comincerà il viaggio sul periplo della bella Sicilia, in senso antiorario per avere il mare sempre al proprio fianco destro e poterlo ammirare alba dopo alba, tramonto dopo tramonto, con il sole che nasce e sprofonda nel blu.

Salvatore Giordano al via della prima edizione nel 2000

“Chi organizza e cura la regia di tutto ha la manifestazione scritta in testa e deve essere presente nel cuore della stessa per intervenire ove occorre, non può stare in bici.

*Sono ancora in attesa che qualcuno mi sostituisca per riuscire a fare la terza SNS e conquistare il mio “brevetto di bronzo”, ma intanto il buon Salvatore Bonfiglio mi ha accontentato assegnandomi il “**Brevetto di Legno**” per aver fatto due edizioni in bici e otto in macchina.”*

Saranno **nove i controlli lungo il percorso**, di cui due con possibilità di riposarsi per la notte presso strutture alberghiere convenzionate.

La prima sosta notturna sarà possibile a Porto Empedocle, dopo 300 chilometri circa, mentre la seconda a Capo Sant’Alessio, dopo circa 670 chilometri; ma ognuno è libero di interpretare questa avventura come meglio crede.

Ci sarà sicuramente il randonneur verace e spartano che preferirà proseguire e pedalare tutta la notte, per poi sostare in luoghi di fortuna per recuperare qualche ora di sonno, ma per il ciclista che preferisce qualche agio in più, Totò Giordano e i suoi uomini han pensato a tutto.

Tra i servizi proposti ci sarà il bagdrop: alla partenza verranno consegnate due sacche al ciclista che, una volta rifornite di tutto ciò che potrà essergli utile lungo il percorso, riconsegnerà all’organizzazione, la quale si preoccuperà di farle trovare nei due punti di controllo in cui è prevista la sosta notturna.



Brevetto valido per la prescrizione alla Parigi-Brest-Parigi

PREMI SPECIALI

BREVETTO DI BRONZO

per chi avrà concluso quattro SNS

BREVETTO D'ARGENTO

per chi avrà concluso sette SNS

BREVETTO D'ORO

per chi avrà concluso dieci SNS

Tuttavia, è bene ricordare che il tempo a disposizione non è molto: **75 ore sarà il tempo limite** entro cui tutti i randaggi dovranno sigillare l'avventura con il timbro finale a Terrasini.

Entro le ore dieci di sabato 21, i randonneurs dovranno chiudere il cerchio e ritornare dove tutto ebbe inizio tre giorni prima, sicuramente stanchi dagli oltre mille chilometri appena percorsi e i quasi ottomila metri di dislivello positivo, ma indubbiamente carichi di ricordi e di emozioni, con la Sicilia negli occhi e nel cuore.

STELVIO



FINESTRE

GAVIA



GHISALLO



MORTIROLO



LAGO DI GARDA



OROPA



NIVOLET

LE MONTAGNE DEL GIRO D'ITALIA

Dopo la prima edizione nel 2018 ritorna un must have delle prove de L'Italia del Gran Tour.
Tante le novità del percorso rispetto la passata edizione.

L'Alpi 4000 è chiamata ad un compito assai arduo: confermare il successo del 2018.

La randonnée di Bormio, infatti, ebbe un esordio di altissimo livello conquistando i consensi di tutti coloro che la portarono a termine.

È una di quelle manifestazioni che resta nel cuore, attraverso i ricordi di chi c'era e attraverso gli aneddoti che si sentono raccontare più che in molte altre occasioni.

Pare che la salita di Novalesa non esistesse prima che l'Alpi 4000 decidesse di far passare dalle sue rampe i suoi partecipanti...

Insomma, l'Alpi 4000 del 2018 è una pietra miliare del mondo randagio e le aspettative per l'edizione 2022 sono altissime.

ARI promuove questo grande evento come uno dei due appuntamenti più importanti della stagione appena iniziata, insieme alla Sicilia No Stop. Non a caso, Alpi 4000 fa parte dell'Italia del Gran Tour, il cui Protocollo d'Intesa è stato

recentemente siglato e produrrà i suoi effetti a partire da quest'anno e per gli anni a seguire.

È stata confermata la base logistica a Bormio, con la Bormiese di Mario Zangrando a fare da padrone di casa. Il sodalizio tra questa società e la Ucab di Biella di Enrico Peretti ha permesso la realizzazione di questa seconda edizione che andrà in scena il 25 giugno.

Sono previste due modalità di omologazione: coloro che concluderanno il percorso di 1440 km in 150 ore otterranno il brevetto BRM, valido presso l'ente internazionale Les Randonneur Mondieux come qualifica per la Parigi Brest Parigi del 23. Chi chiuderà il tracciato entro le 162 ore, verrà omologato da Ari.

In entrambi i casi, i finisher otterranno il titolo per entrare a far parte della Nazionale Randonneur Italiana del prossimo quadriennio (2023-2026) per l'Italia del Gran Tour (IGT).



Servizi compresi nella quota iscrizione



13 Tappe/13 Controlli



8 Dormitori



9 posti ristoro con
prezzi convenzionati



2 Punti ristoro volanti



1 luogo con strutture
convenzionate per
ristoro e dormitorio



1 pasta party finale a
Bormio



Maglietta Finisher
(per chi arriverà!!)



Pacco gara

Le premesse sono molto promettenti, da quanto si legge sul sito web dedicato alla manifestazione, tanto che il numero degli iscritti è alto, benché ricorra la scomoda concomitanza con la Londra Edimburgo Londra, già rinviata per Covid.

A questa si aggiunga l'ondata pandemica provocata dalla variante Omicron, che ha contribuito a generare un clima di incertezza tra i potenziali partecipanti, soprattutto provenienti dall'estero.

Uno degli organizzatori principali, Jimmy Vignati, ci spiegava che, rispetto al 2018, mancano all'appello interi paesi come l'India e gran parte dell'Asia, per non parlare del sud America.

Nonostante ciò, almeno la metà dei 270 iscritti sono stranieri provenienti da tutto il mondo, confermando la portata internazionale dell'evento.

Il percorso è stato presentato "a puntate" su Facebook, ricalcando il metodo utilizzato da RCS per illustrare la prossima edizione del Giro d'Italia, in programma nella primavera che arriverà.

È diviso in 13 tappe, alla fine delle quali è posto un punto di controllo, che verrà gestito con il servizio Icron e la consueta lettura dei QR Code. In tal modo si potranno seguire i partecipanti step by step nel loro viaggio anche seduti comodamente da casa.

Sono previsti otto dormitori, nove punti di ristoro in strutture convenzionate, due ristori volanti, la maglietta di finisher e un pacco gara.

A Rescaldina, da cui i ciclisti passeranno due volte, sarà allestito il servizio di Bag Drop, col quale gli organizzatori metteranno a disposizione una sacca con quanto necessario il partecipante vorrà trovare sul percorso.

1 400 km

attraverso quattro regioni tra
montagne, valli, laghi e panorami
mozzafiato

23500 m D+

con le salite mitiche del Giro d'Italia:
Stelvio Gavia, Mortirolo, Finestre,
Sestriere, Ghisallo, Zenga, Oropa,
Nivolet

150

le ore a disposizione per chi punta alla
Parigi-Brest-Parigi

Alle salite del Giro d'Italia si è ispirato l'ideatore del percorso dell'Alpi 4000, che è andato a inserire i mitici teatri degli scalatori in questo viaggio randagio.

Dopo l'abbassamento della bandiera a scacchi della partenza, i randonneurs si troveranno immediatamente a scalare le rampe di due delle salite più leggendarie del Giro, il Passo Gavia e il Passo del Mortirolo.

Seguiranno cime di altissimo profilo, come il Ghisallo, il Santuario di Oropa, il Nivolet, il Colle delle Finestre e sua Maestà lo Stelvio.

L'arrivo sarà posto ancora a Bormio, alla conclusione di un anello di 1.400 km costruito quindi sull'arco alpino occidentale.



ROBERTO MOSCATELLI

L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE

PEDALANDO CON CUORE MATTO

Un giro in bici come tanti, con un caro amico...

**A cura di
Fabio Coppi**

Prima eravamo vicini di casa ora non più e a Milano, abitare in un altro quartiere diventa come abitare in un'altra città. Allora, questa volta come altre, io e Rob ci diamo appuntamento a Porta Venezia. Normalmente abbiamo una meta, ma questa volta no.

Andiamo a fare una pedalata solo per farci una chiacchierata. È tanto che non pedaliamo insieme e di cose ne abbiamo da raccontarci, ma questa volta sarà un po' diverso e sarà solo lui a raccontare.

Rob, Roberto Moscatelli l'uomo che visse due volte. La sua vita e la vita ciclistica hanno avuto uno spartiacque, c'è un prima e c'è un dopo. Molti hanno pedalato con te, ma i più non ti hanno conosciuto prima che diventassi un Randonneur, e non tutti ti conoscono bene. Ma cominciamo dal principio...

Quale è stato il primo approccio con la bici e cosa ti piaceva?

La bicicletta è stata per me, come per molti ragazzini, un mezzo di libertà e autonomia ma iniziai ad usarla più intensamente in una veste più sportiva in età adulta intorno agli anni 2000, a 30 anni per ciclo vacanze, per trasferimenti casa lavoro poi e anche un po' di agonismo con qualche Granfondo

Poi anni di uscite libere con gli amici e commuting e per chi mi segue su Strava (App per ciclisti NDR) legge come H2W e W2H che per tutti sarebbe home (casa) work (lavoro) e così tutti i giorni mattina e sera un bel 40 k al giorno.

Insieme ad altri colleghi di lavoro siamo riusciti nel tempo a far adottare una struttura per il parcheggio delle bici e poi anche una piccola ciclofficina affidata ad un gruppo di ragazzi diversamente abili, si insomma sono e siamo diventati il punto di riferimento di circa 200 bikers che raggiungono l'azienda giornalmente.



Andiamo verso sud lungo il Naviglio Pavese e spontaneamente mi viene da chiedergli, Rob cosa ti viene in mente lungo questo percorso.

La classica Milano Genova con i miei amici Andrea, Davide e Pierangelo.

Sì, ma quale?

Sì, c'è una data scolpita nella mia mente, 10 maggio 2014, quando arrivato a Pavia ci fermiamo per una foto commemorativa di fronte al Ponte e anche il mio CUORE decide di fermarsi.

Solo grazie ad una serie di coincidenze positive sono qui a raccontare la storia. La prontezza del mio Amico Pierangelo che metteva in atto quello che poco tempo prima aveva appreso in un corso di primo soccorso BLS (basic life support ndr) la prontezza di Andrea e Davide ad attivare il 118 ed il contatto costante con la fidanzata medico di Pierangelo. Loro mi hanno tenuto in vita.

Poi?

La diagnosi: infarto transmurale, cioè la rottura della parte posteriore del miocardio. Due settimane di degenza, un ultimo esame prima delle dimissioni evidenziava un nuovo problema e un'operazione chirurgica più complicata e con una degenza molto più lunga. Mi iniziarono a balenare in testa cattivi pensieri: "potrò tornare ad una vita normale, la bici, ecc.?"

Continuiamo lentamente a pedalare e l'aria del mattino umida è quasi ghiacciata, la nebbia a tratti si dirada ma i campi sono gelati soprattutto nelle zone non battute dal sole che a dire al vero è ancora basso.

Da come ricordo, ti sei impegnato molto....

Dopo lo stop forzato per l'intervento e mesi di riabilitazione intensa risoltisi positivamente

tornavo ad una vita quasi normale e sui pedali con ottimismo anche se con qualche limite "consigliato dal cardiologo" di cui, peraltro, io ne ho tenuto conto solo in parte. È anche arrivato a consigliare a mia moglie di togliere i pedali alla bicicletta.

Diciamo che delle volte ho appena abusato.

Ricordo vagamente qualcosa...sono stato tuo complice, ma ti tenevo d'occhio.

Quindi come ti sei innamorato delle randonné?

Ho iniziato a fare tutti i giorni casa lavoro venti chilometri andare e venti a tornare, ma dopo un po', mi andava stretto e iniziai a fare percorsi sempre più lunghi. Un anno dopo, in concomitanza dell'arrivo di tappa del Giro a Genova il 10 maggio, non mi faccio scappare l'occasione e contro il volere e la preoccupazione di mia moglie, ma soprattutto sconsigliato dal cardiologo, vado fino a Genova in bici.

Sì, Rob, diciamo che qualcuno era preoccupato per te...

Ma io mi sentivo sempre meglio ed anche gli esami evidenziavano una forma che era anche migliore di prima dell'evento e questo mi spingeva ad andare sempre più in là.

La tenacia e la tua ostinazione non ti hanno mai fermato.

Nonostante i miglioramenti mi trovai di fronte a ciò che non avrei più potuto fare, gareggiare.

L'incidente mi aveva precluso l'ottenimento del certificato medico agonistico per le Granfondo per cui feci ricorso alla commissione medica regionale supportato da dati ed esami che evidenziavano una situazione addirittura migliore di prima. Volevo riappropriarmi del diritto di scegliere se partecipare o meno.

Ma le regole della medicina sportiva si opposero alla mia voglia di libertà.

Allora come hai ottenuto il nullaosta per le randonné?

Per prima cosa scoprii grazie a voi amici del mondo delle randonné, velocità più contenute, percorsi più lunghi ma anche per questo tipo di omologazioni era richiesto un certificato medico sportivo, così iniziai a farle come aggregato fuori brevetto. La prima rando fu la Galetti, che non riuscii a completare, e poi subito a fine estate nel 2016, sempre come ciclo turista, il GranTourRando.

L'anno successivo partecipai alla 999, di cui orgogliosamente ho conseguito la "maglia Nera" di ultimo arrivato nel tempo regolamentare.

Ma le regole cambiano e da certificato agonistico diventa ad alta intensità cardiovascolare e così riesco ad ottenere il nullaosta e partecipare a tutti gli effetti alle rando e conseguire la maglia della nazionale negli ultimi due quadrienni e coronare un sogno: dal letto di ospedale alla PBP!"



Lo so, Roberto. Mi sento e mi sono sentito a volte complice e colpevole delle tue sgambate.

Trovo nelle lunghe distanze la mia dimensione, maturando la consapevolezza di saper gestire e dosare la resistenza fisica oltre ad un'ottima conoscenza del mezzo per tutta la manutenzione in completa autonomia.

Parallelamente alle Randonné vengo a conoscenza di un altro mondo che mi attrae: il metaverso del ciclismo dal basso, tra cui Il Trittico (Martesana Van Vlaanderen, Coppa Asteria, Muretti Madness), la Coppa Coppi, la GranCartola, la Lagolonga e il Giro del Demonio. Tendenzialmente quasi sempre un centinaio di chilometri per tremila metri di dislivello.

La definizione che usano nell'ambiente per questo tipo di eventi è una coincidenza ciclistica per salitmani, sadici di salite e gente messa mediamente male dalla vita. L'obiettivo è pedalare insieme agli amici e trovarsi a fine giro dietro un tavolo per un panino e una birra, senza la classifica e il tempo di percorrenza, ma solo e unicamente il gusto di aver pedalato insieme ed essersi devastati in sella alla propria bici.

Ecco perché hai sempre un amico con cui pedalare sui diversi percorsi.

Oltre ad avere un'anima polivalente MTB, Gravel e Strada sono legato anche a diversi gruppi: Equilibrio Urbano Milano è il mio Team storico dove sono cresciuto e dove ho imparato molto, mentre Popolare Ciclistica Bergamo mi ha adottato. Pur essendo due modi diversi di interpretare il ciclismo, uno più strutturato e l'altro più libero, mi trovo bene con entrambi.



Lo sai, mi ha sempre stupito la ricerca e la cura che poni nel preparare la bicicletta. Ogni volta che ti vedo uscire anche da solo per la gita domenicale, la tua bici è pronta per la ultra-endurance randonnéé dei sette mari...

Sì, mi piace molto. Qualcuno dice che sono come il Mc Gyver delle due ruote, quello che sa risolvere tutto con ciò che trova a portata di mano.

Però un po' di prevenzione la faccio e cerco di avere con me tutto quello che mi può servire per fare ritorno a casa in autosufficienza, camera d'aria e pezze adesive, forcellino deragliatore, smaglia catena e falsa maglia, lubrificante catena, forchettina e vermicelli per tubeless.

In Sardegna, in mezzo al nulla, del nastro adesivo e delle fascette da elettricista mi hanno consentito di riparare una scarpa che mi si era aperta in due. Ho potuto così terminare il trail.

Inoltre, mi piace costruirmi quello che mi serve dando una seconda vita alle cose, come un compressore riciclando un vecchio estintore, una frusta per smontare il pacco pignoni, delle vecchie catene, una barra di ferro e attrezzi per la pulizia

della catena e altro.

Oltre agli attrezzi mi sono costruito dei gadget come un supporto porta cellulare, un caricatore USB da collegare alla dinamo.

Nonostante abbia un impianto luci a dinamo ho sempre con me luci a batteria d'emergenza e una luce sul casco per eseguire le riparazioni di emergenza di notte.

Ti senti parte di un gruppo ciclistico o di tutto il movimento delle Randonnéé?

A di dire il vero mi sento parte del gruppo di chi pedala e che fatica, di chi si gode la strada e il suo paesaggio di chi si gode tutte le sue forme e le sue sfaccettature.

Dai Rob, non sarà stata una pedalata lunga ma è stata una bella chiacchierata e siamo arrivati dove è cominciata la tua nuova vita, facciamoci la foto di fronte al ponte (Pavia ndr) e torniamo a casa. Tua moglie ti aspetta.



CIRCUITI 2022

Randagi Lombardi
Challenge

Girorando
nel Nordest

Challenge
Tosco Umbra

Nord Ovest
Challenge

*Nè forte,
nè piano...
ma sempre
lontano!*

Rando Tour
Magna Grecia

Rando Tour
Campania

Gran Brevetto
dei Normanni





Le Randonnée della Liguria e del Piemonte
finalmente unite per un challenge unico !!!!!

23/01 – Randonnée del Muretto di
Alassio – 200 Km

20/03 – La Randolevante
Genova – 200 Km

27/03 – La RandoFinale
Finale Ligure – 200 Km

09/10 – Serra in Randonnée
Zubiena (BI) – 200 Km

03/04 – Randonnée di Vigone
Vigone (TO) – 200 Km

18/09 – Randonnée Giordano Vini
Diano d'Alba (CN) – 200 Km

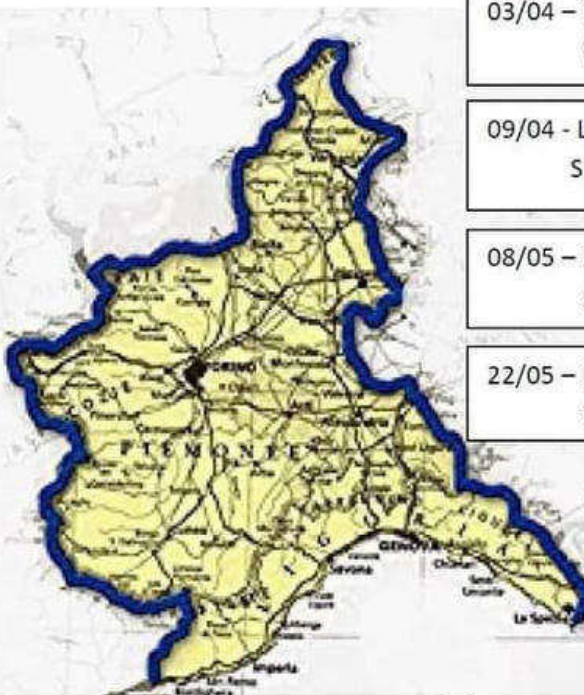
09/04 - La 400 dei Marchesi
Saluzzo (CN) – 400 Km

11/09 – Ovada in Randonnée
Ovada (AL) – 200 Km

08/05 – Duxento sotto le Torri
Albenga (SV) – 200 Km

03/09 - Rando Mario
Arquata Scrivia (AL) – 200 Km

22/05 – La Rando Folaton–Il giro dei folli
Rivalta (TO) – 200 Km



17/06 – Nord Ovest Divide
Formazza (VB) – 600 Km

12/06 – Rando Fein
Fegolino (SV) – 200 Km

11/06 – GranTanaRando
Alessandria – 400 Km

INFORMAZIONI E REGOLAMENTO SULLA PAGINA FB : Nord Ovest Challenge Rando 2022

SUL SITO www.audaxitalia.it

e sulle pagine dei singoli eventi

RANDOTOUR CAMPANIA

LE TAPPE 2022

#VIAGGIATORI
#SOSTENIBILITÀ

RANDONNÉE

#1	16 FEBBRAIO 2022	NORMANNI TEAM AVERSA	RANDO DEI CAVALIERI	200
#2	20 FEBBRAIO 2022	HARD BIKE SANT'ARPINO	RANDO ATELLA	200
#3	13 MARZO 2022	NAPOLI PEDALA NAPOLI	RANDONNÉE DI NAPOLI	200
#4	27 MARZO 2022	RACE & BIKE POMIGLIANO D'ARCO	RANDONNÉE ARCOBALENO	200
#5	10 APRILE 2022	ACCANTONERI EROLI	LA VIA DEL GRANO	200
#6	23 APRILE 2022	CAR.BIA. CALVI RISORTA	NAPOLI / ROMA / NAPOLI 125° AUDAX REVERSE	400
#7	1 MAGGIO 2022	HARD BIKE SANT'ARPINO	NOVE COLLI CASERTANI	200
#8	15 MAGGIO 2022	RANDO CAMPANIA MARGLIANO	RANDO FABIANUM	200
#9	29 MAGGIO 2022	CAR.BIA. CAPRIATI AL VOLTURNO	RANDONNÉE LA VIA DELLE SORGENTI	200
#10	4 GIUGNO 2022	NORMANNI TEAM LUSCIANO	600 NORMANNI	600
#11	19 GIUGNO 2022	HARD BIKE ACERRA	RANDO SANNITA	200
#12	10 LUGLIO 2022	RACE & BIKE PRESTUM	RANDO CI-LENTO	200
#13	5 SETTEMBRE 2022	RANDO CAMPANIA SORRENTO	RANDO DELLE SIRENE E DEI MONTI LATTARI	200
#14	11 SETTEMBRE 2022	CAR.BIA. CASTEL DI SASSO	RANDONNÉE REALE LA BORBONICA	200

CICLOPEDALATE

#1	13 MARZO 2022	NAPOLI PEDALA NAPOLI	RANDONNÉE DI NAPOLI	200
#2	17 MARZO 2022	RACE & BIKE POMIGLIANO D'ARCO	CICLOPEDALATA ARCOBALENO	200
#3	10 APRILE 2022	ACCANTONERI EROLI	LA VIA DEL GRANO	200
#4	15 MAGGIO 2022	RANDO CAMPANIA MARGLIANO	CICLOPEDALATA FABIANUM	200
#5	29 MAGGIO 2022	CAR.BIA. CAPRIATI AL VOLTURNO	CICLOPEDALATA LA VIA DELLE SORGENTI	200
#6	19 GIUGNO 2022	HARD BIKE ACERRA	CICLOPEDALATA SANNITA	200
#7	5 SETTEMBRE 2022	RANDO CAMPANIA SORRENTO	CICLOPEDALATA DELLE SIRENE	200
#8	11 SETTEMBRE 2022	CAR.BIA. CASTEL DI SASSO	CICLOPEDALATA REALE	200

DUE TOUR, UN UNICO GRANDE VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEL SUD D'ITALIA

RANDO TOUR MAGNA GRACIA

LE TAPPE 2022

#VIAGGIATORI
#SOSTENIBILITÀ
#QUATTROREGIONI

CAMPANIA	16 FEBBRAIO 2022	NORMANNI TEAM AVERSA	RANDO DEI CAVALIERI	200
CAMPANIA	20 FEBBRAIO 2022	HARD BIKE SANT'ARPINO	RANDO ATELLA	200
PUGLIA	6 MARZO 2022	ITRIPUGLIA E. GIOVANNI BOSCHIO	RANDONNÉE DEL GARGANO	100
CAMPANIA	13 MARZO 2022	NAPOLI PEDALA NAPOLI	RANDONNÉE DI NAPOLI	200
CAMPANIA	27 MARZO 2022	RACE & BIKE POMIGLIANO D'ARCO	RANDONNÉE ARCOBALENO	200
CALABRIA	3 APRILE 2022	RANDOMI CALABRIA AMANTEA	NOVE COLLI CALABRIA	200
CAMPANIA	10 APRILE 2022	CALIANI & EROLI EROLI	LA VIA DEL GRANO	200
CAMPANIA	23 APRILE 2022	CAR.BIA. CALVI RISORTA	NAPOLI / ROMA / NAPOLI 125° AUDAX REVERSE	400
CAMPANIA	1 MAGGIO 2022	HARD BIKE SANT'ARPINO	NOVE COLLI CASERTANI	200
CAMPANIA	15 MAGGIO 2022	RANDO CAMPANIA MARGLIANO	RANDO FABIANUM	200
CALABRIA	22 MAGGIO 2022	TEAM BIKE SACRABIA SAGHIA CALABRIA	RANDONNÉE DELLA COSTA VIOLA	200
CAMPANIA	29 MAGGIO 2022	CAR.BIA. CAPRIATI AL VOLTURNO	RANDONNÉE LA VIA DELLE SORGENTI	200
CAMPANIA	4 GIUGNO 2022	NORMANNI TEAM LUSCIANO	600 NORMANNI	600
BASILICATA	12 GIUGNO 2022	ADD-410 BIKE MELFI	RANDONNÉE LA VIA DEI TEMPLARI	200
CALABRIA	12 GIUGNO 2022	WHEELERS CICLO SPORT RENDE	RANDONNÉE HDEMICA	200
CAMPANIA	19 GIUGNO 2022	HARD BIKE ACERRA	RANDO SANNITA	200
CAMPANIA	10 LUGLIO 2022	RACE & BIKE PRESTUM	RANDO CI-LENTO	200
CALABRIA	31 LUGLIO 2022	WHEELERS CAMPANIA ALBI	RANDO SILA	300
CAMPANIA	4 SETTEMBRE 2022	RANDO CAMPANIA SORRENTO	RANDO DELLE SIRENE E DEI MONTI LATTARI	200
CAMPANIA	18 SETTEMBRE 2022	CAR.BIA. CASTEL DI SASSO	RANDONNÉE REALE LA BORBONICA	200
PUGLIA	25 SETTEMBRE 2022	WHEELERS OSTUNA OSTUNI	RANDONNÉE DELLA VALLE D'ITRIA	200
PUGLIA	2 OTTOBRE 2022	BIKING BIKE BITONTO	RANDONNÉE TERRA DEGLI ULIVI	200

Randagi Lombardi Challenge 2022



13/02/22 Parabiago MI	RANDO SAN VALENTINO GC Libero Ferrario	200Km 120Km	27/02/22 Milano MI	MILANO TRA RISO E VINO Eurobici Milano	200Km 100Km
06/03/22 Nerviano MI	RANDO PARCO DEL TICINO SAV 95	200Km 120Km	13/03/22 Gaggiano MI	RANDONNEE RAGAZZI '99 1001 Eventi	200Km
20/03/22 Nerviano MI	TRE VALLI U.S. Nervianese	200Km 120Km	27/03/22 Lacchiarella MI	GRAN MILAN SC Genova 1913	200Km 120Km
03/04/22 Dergano MI	RANDODERGHEN Ciclisti Dergano Milano	200Km 100Km	10/04/22 Rho MI	AMSPORANDO AMSPOR Rho	200Km 120Km
24/04/22 Rovellasca CO	PASSOLENTOUR Passolento Rovellasca	200Km 130Km	25/04/22 Busto Garolfo MI	RANDO SELVAGGIA SC Busto Garolfo	200Km 120Km
01/05/22 Legnano MI	COPPA BERNOCCHI U.S. Legnanese 1913	200Km 100Km	07/05/22 Corsico MI	CARLO GALETTI A.S.D. Ciclisti Corsichesi	400Km
15/05/22 Broni PV	UNA RANDO SAWANA Una Triathlon Team	200Km 130Km	22/05/22 Nerviano MI	MADONNA DEL SASSO U.S. Nervianese	300Km 120Km
02/06/22 Novate Mil. MI	RANDONOVATESE G.S. Pedale Novatese ASD	200Km 130Km	05/06/22 Rho MI	100 GOBBE RANDO AMSPOR Rho	200Km 120Km
11/06/22 12/06/22 Paderno Ad. LC	LA RANDOMBARDIA I Ciclisti Della Domenica	600Km 200Km	19/06/22 Belgioioso PV	VALLI E COLLINE DELL'OLTREPO Veloclub Belgioioso Team Scarini	200Km
25/06/22 Bormio SO	ALPI 4000 U.S. Bormiese	Over 1200	26/06/22 Lainate MI	VELORANDO Amatori Velo Lainate	200Km 120Km
03/07/22 Meda MB	RANDOMEDA G.S. La Piada Bike Team	200Km	16/07/22 Parabiago MI	LIBERO FERRARIO GC Libero Ferrario	400Km 150Km
10/08/22 Belgioioso PV	PEDALANDO SOTTO LE STELLE Veloclub Belgioioso Team Scarini	200Km	04/09/22 Gorla M.re VA	RANDO VALLE OLONA Team Valle Olona ASD	200Km 120Km
11/09/22 Parabiago MI	RANDO HELIOS DEL MOTT. ASD Helios	300Km 200Km	18/09/22 Corsico MI	LA CASTELLANIA A.S.D. Ciclisti Corsichesi	200Km
25/09/22 Lonate Cep. VA	RANDOAILE ASD Compact Team	200Km 100Km	02/10/22 Monza MB	RANDO DELLA BRIANZA Eurobici Milano	200Km 100Km

Sito Internet:

<https://randagilombardi.idiari dellabicycletta.com/>

Facebook: @RandagiLombardi

06/03/2022 Villasmundo SR	RANDONNÉE DI PRIMAVERA ASD Bici Club Melilli-Villasmundo	200 Km 150-100	12/06/2022 Siracusa	RANDONNÉE DEL BAROCCO ASD Nuova Ortigia	300 Km 200 Km
20/03/2022 Castelvetrano TP	RANDONNÉE MARI E MONTI ASD Dirty Bike Castelvetrano	200 Km 120	19/06/2022 Barrafranca EN	7 COLLI ENNESE AC Barrese Onlus	200 Km 100
03/04/2022 Caltanissetta	RANDONNÉE DEI CASTELLI ASD San Luca Bikers Team	200 Km	03/07/2022 Trecastagni CT	IN BICI PER TELETHON Trecastagni in Bici	200 Km 100
10/04/2022 Agira EN	RANDONNÉE DEI LAGHI ASD Bicyclettiamo	200 Km 100	17/07/2022 Nicolosi CT	BREVETTO ETNA MEMORIAL A. DI MAURO ASD Il Pedale nel Cuore	200 Km
16/04/2022 Palermo	LA VIA DEI CINQUE LAGHI GS Mediterraneo	300 Km	07/08/2022 Santa Venerina CT	MONSIEUR 4000 Sicilia in Bici	200 Km 130-80
16/04/2022 Palermo	LE STRADE DEL VINO GS Mediterraneo	200 Km 100	28/08/2022 Palermo	32° LIBERO GRASSI RANDONNÉE Cido Tyndaris	200 Km
23/04/2022 Villasmundo SR	RANDONNÉE SICILIA SUD EST ASD Bici Club Melilli-Villasmundo	400 Km	10/09/2022 Siracusa	CAPOPASSERO TORRE FARO ASD Nuova Ortigia	600 Km
08/05/2022 Patti ME	RANDONNÉE DEI SARACENI ASD Randagi di Sicilia	300 Km	18/09/2022 Condò ME	1° RANDONNÉE APPENINO SICULO ASD Team Doctorbike 25	200 Km
18/05/2022 Terrasini PA	SICILIA NO STOP Ciclo Tyndaris	1000 Km	02/10/2022 Barrafranca EN	RANDONNÉE DELLE TRE PROVINCE ASD Fratres Barrafranca Bike	200 Km 100
29/05/2022 Capriati Al Voltumo CE	LA VIA DELLE SORGENTI ASD Cam.bi.a	300 Km 200 Km	16/10/2022 Capaci PA	II RANDOFIMIS ASD GF Fausto Coppi	200 Km 100
05/06/2022 Palermo	RANDONNÉE D'ESTATE ASD Montepellegrino Special Team	200 Km 100			



Coordinamento
Regionale
Sicilia Sardegna

C.DA RASOLA, N. 2 98066
PATTI (ME)

salvatore.giordano55@alice.it

338 8107930





CHALLENGE TOSCO - UMBRIA 2022

CIRCUITO RANDONNEÈ A.R.I.

27 MARZO

LA FLORENCE RANDE
200 km

02/03 APRILE
LABRORANNO
300 e 200 km

09 APRILE

G.T. UNESCO
300 km

20 MARZO

G.T. CETONA
200 km

02 GIUGNO

CHIANTI CLASSIC
200 km

13 MARZO

G.T. VALDIMERSE
200 km

05 GIUGNO

RANNO MYM
200 km

12 NOVEMBRE

SAN GIMIGNANO
premiazioni

04 SETTEMBRE

LE CRETE SENESI
200 km

11 GIUGNO

PINOCCIO EXTREME
200 km

PER INFORMAZIONI PAGINA FB
CHALLENGE TOSCO UMBRIA RANDONNEÈ ARI

GIORANDO nel NORDEST

CAMISANO-PEDAVERNA-PORTOGRUARO-ODERZO-VILLORBA-BOVOLENTA
CERVIGNANO de I FRIULI-TESERO-VERONA-PROSECCO-SOMMACAMPAGNA

10 Aprile
Pedavena - BL
200/130/80 km

A.s.d. U.C. Valbelluna

3 Aprile
Camisano Vic.-VI
200/120 km

A.s.d. Cycling 3&60

1 Maggio
Portogruaro-VE
200/130 km

A.s.d. CT Portogruarese

14 Maggio
Oderzo-TV
300/200/130 km

A.s.d. Pedale Opitergino

26 giugno
Cervignano - UD
200/130 km

A.s.d. I Draghi

11/12 Giugno
Villorba - TV
300/200/120 km

A.s.d. Aquile Fontane

19 Giugno
Bovolenta-PD
200/120 km

A.s.d. GC Bovolenta

9/10 Luglio
Tesero-TN
435/275/240/150

A.s.d. Dolomites

3 Settembre
Verona
600/300 km

A.s.d. Sport Verona

11 Settembre
Sommacampagna-VR
200/60 km

A.s.d. Ciclamatori AVIS

4 Settembre
Prosecco-TS
200/100 km

A.s.d. Alabarda Bike Team



Regolamento e contatti
degli organizzatori sono
disponibili nella pagina
Facebook del circuito:
Girorando nel Nordest



CAMPIONATO ITALIANO

**Novità
Tricolori
2022**

Anno nuovo, regole nuove: il Campionato si trasforma

**A cura di
Ivan Folli**

Vi avevamo lasciati a novembre con Rosanna Idini e Gennaro Laudando in maglia tricolore e i Randagi Campani che alzavano sotto il cielo Bergamasco il trofeo per società.

Qualche mese di stacco per godersi trofei e allori ed è già tempo di oliare le bici in vista della nuova stagione che, pandemia permettendo, si prospetta avvincente e scoppiettante.

Il calendario, infatti, è ricco di appuntamenti che abbracceranno tutta l'Italia da nord a sud, da est a ovest e che soddisferanno ogni distanza, dai 200Km agli Over1000 con la Sicilia No Stop a maggio e Alpi 4000 a giugno.

Non mancano le novità dal punto di vista del regolamento, avanzate in particolare da un vulcanico e rivoluzionario Franco Mazzucchelli e vagliate dal Consiglio Direttivo di Ari.

Dopo un conclave durato svariate ore, o forse giorni, ne è uscita una fumata grigia: alcune novità entrano in vigore già dalla stagione 2022, altre verranno valutate con più calma per il futuro.

Sebbene il Campionato ARI 2022 abbia già preso il via con la **Randonnée del Cuore** e con la **Rando BeFano**, non ci sembra il caso, in questo numero, di andare ad analizzare le varie classifiche, in quanto sono ancora povere di chilometri. Possiamo definirlo ancora "Gruppo compatto".

Preferiamo piuttosto fare una carrellata dei principali cambiamenti introdotti con la nuova stagione.



La prima, la più bella secondo noi e anche la più logica, consiste nel fatto che da quest'anno tutti i brevetti presenti nel calendario ARI sono prove di Campionato Italiano. In effetti, se lo scopo è premiare chi percorre più chilometri, non ha senso considerare alcune randonnée prove valide per il Campionato e altre no.

Ogni prova sopra i 200Km, riconosciuta da ARI, permetterà di accumulare punti. Decade di conseguenza anche la regola che ogni ASD può avere una sola prova di campionato o due per le ASD del sud. Le prove che portano punti, per rimanere tali anche l'anno successivo, dovranno rispettare dei parametri di qualità prestabiliti, pena l'esclusione della manifestazione dal Campionato dell'anno successivo.

In particolare: la partenza e l'arrivo devono essere presidiati e le omologazioni vanno trasmesse entro cinque giorni. Saranno i referenti delle macroaree a verificare che questi standard vengano rispettati.

Sono invece escluse dal Campionato le prove RANDOM, dove per RANDOM si intende quelle manifestazioni con tutti i chek-point autogestiti e la possibilità di partire da qualsiasi punto di controllo lungo il percorso, in un arco di tempo dilatato fino a un massimo di 24 ore. Vengono così pensionati i QR Code e l'App Icron? Assolutamente no! Potranno e continueranno a essere utilizzati per i controlli anche nelle prove di Campionato, in sostituzione del cartellino.

L'obbiettivo è piuttosto quello di scongiurare polemiche e ricorsi derivati dal non poter avere pieno controllo sulla randonnée, essendo in qualche modo più simile a un "brevetto permanente".

A proposito delle RANDOM, che non piacciono agli inguaribili romantici, ma che hanno permesso di svolgere le manifestazioni anche in periodi difficili dal punto di vista sanitario, non possiamo non citare la Randonnée del Solstizio d'Inverno, tornata lo scorso dicembre in modalità RANDOM, che ha visto la partecipazione di oltre 150 ciclisti in un periodo dell'anno non proprio ottimale per andare in bici!

Ma torniamo a noi: le Randonnée Extreme vengono depotenziate, al fine di renderle meno incisive sulla classifica e placare il lato oscuro e sadico degli organizzatori che a volte tendono a estremizzare i percorsi. Fino allo scorso anno i chilometri di una extreme venivano moltiplicati per 1.5. Da questa stagione sono moltiplicati per 1.2.

TUTTE LE
RANDONNÉE
SONO PROVE DI
CAMPIONATO

PROVE RANDOM
ESCLUSE DAL
CAMPIONATO

QR CODE E ICRON
SI POTRANNO
UTILIZZARE PER LA
GESTIONE DEI
CONTROLLI

RANDONNÉE
EXTREME
DEPOTENZIATE

TEMPI MASSIMI
MAGGIORATI PER
PROVE EXTREME
OMOLOGATE ARI
(NO ACP)

BONUS 100
PUNTI PER
OMOLOGATI
ENTRO I TEMPI
BRM NELLE OVER
1 000

BONUS PER CHI
PEDALA IN
REGIONI DIVERSE

VINCITORI
PLURIMI FUORI
CLASSIFICA PER
UNA STAGIONE

A tal proposito, vale la pena ricordare che è stata introdotta una nuova norma sui tempi massimi delle Randonnée Extreme non facenti parte di ACP, ossia solo BRI/ARI. Questi brevetti, essendo regolamentati da regole squisitamente italiane, sono stati dotati di tempi massimi maggiorati, in funzione del dislivello, applicando la regola già in uso da LRM per questi casi.

Nessuna variazione invece per le Rando del raduno della Nazionale, che continuano a valere doppio.

Altra novità riguarda le manifestazioni con doppia omologazione BRM e BRI (tipicamente le Over1000): coloro che ottengono l'omologazione BRM (tempo più ristretto rispetto a BRI) hanno un bonus di 100 punti.

Ci sono anche altri punti bonus che si possono accumulare nel corso del Campionato: i primi 10 classificati delle categorie uomini e donne, riceveranno un extra bonus di 50 punti per ogni regione in cui hanno concluso un brevetto, a patto che abbiano pedalato in almeno 5 regioni diverse. L'intento è quello di incentivare e premiare quei randagi che percorreranno lo Stivale in lungo e in largo.

L'ultima novità, quella che personalmente ci piace meno, riguarda i plurivincitori del campionato: dopo aver vinto la classifica per due volte, anche in anni non continuativi, il vincitore resta fuori classifica per una stagione, al fine di dare spazio anche ad altri. Non ci piace perché sembra tanto una legge "ad personam", anzi "contra personam", ma sappiamo che è stata proposta per smorzare l'agonismo, anche se la verità che nessuno vuole dire è che il visionario Mazzucchelli vuole risparmiarsi in benzina e riposarsi un po'!

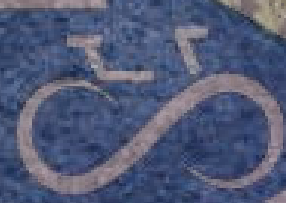
Avrete ormai capito che le novità non mancano, sia dal punto di vista delle regole che delle manifestazioni. Noi continueremo a tenervi compagnia durante la stagione con il nostro sguardo sul Campionato.

Prima di andare a spolverare la bicicletta, vogliamo anche sottolineare come, da questa stagione ormai alle porte, prenderanno il via anche i Challenge Locali (regionali o di area, a seconda del territorio) praticamente in tutta Italia, con la conferma di Tour che sono ormai diventati un appuntamento fisso degli appassionati e altri che invece si proporranno al grande pubblico per la prima volta.

Insomma, vuoi per inseguire un piazzamento nel Campionato Italiano, vuoi per essere insigniti di un titolo locale, o vuoi anche solo per godersi il panorama, non mancheranno le occasioni per faticare in sella nel 2022!

**IL PIÙ BEL
CIRCUITO
CICLISTICO DEL
MEZZOGIORNO
D'ITALIA**

**RANNO
TOUR
MAGNA
GRACIA**



UNO SGUARDO SUI PRIMI

APPUNTAMENTI DEL TOUR

A cura di
Concetta Mauriello

Il fascino della Magna Grecia:
il sole e i monti del Sud Italia, le salite, le discese,
i tortuosi percorsi degli Appennini e le coste marine
scintillanti.



Da febbraio a ottobre, il Rando Tour della Magna Grecia offre l'occasione unica per riscoprire ciclisticamente il Mezzogiorno d'Italia. Al trenino delle vulcaniche associazioni della Campania, in un bel movimento sociale 'bottom-up' di appassionati del ciclismo lento, si sono aggiunte associazioni della Calabria, della Puglia e Basilicata per dare vita a percorsi di grande valore paesaggistico e culturale, attraverso uno sforzo organizzativo che anno dopo anno va diventando un punto di riferimento sul piano nazionale.

Si potrà pedalare sul Vesuvio, il Matese, i colli casertani, Montevergine, il Gargano, la Puglia e la Basilicata federiciana, la Sila calabrese. Non solo su coste, o città metropolitane come Napoli, ma colline, monti, borghi e aree interne, Parchi Regionali e Nazionali.

Il circuito premia, come di consueto, la partecipazione di associazioni e di randonneurs che accumulano chilometri. Sarà, infatti, la capacità di farsi coinvolgere e di coinvolgere altri ciclisti in un'esperienza di viaggio lunga un anno alla scoperta del Sud a ripagare dalle fatiche del percorso. Condividere, più che competere è logica del circuito.

24

RANDONNÉE

4

REGIONI

16

SOCIETÀ
ORGANIZZATRICI

6200

CHILOMETRI DA
PERCORRERE

Inclusi tra gli appuntamenti del circuito, saranno il raduno della nazionale ARI e il ricordo della Napoli-Roma-Napoli che divenne poi il 'format' delle randonnée e il trampolino di lancio della nostra voglia di pedalare "né forte, né piano, ma lontano".

La proposta è così ricca che si rischia di fare torto alla specificità dei singoli appuntamenti.

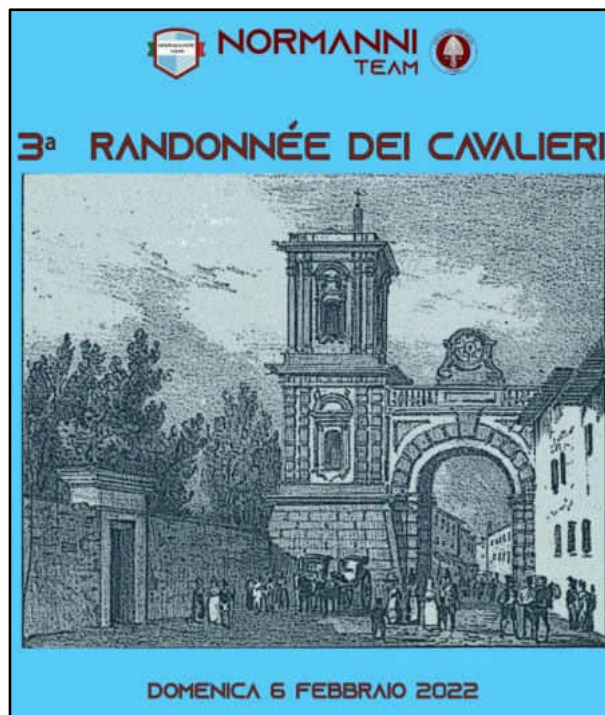
Abbiamo deciso, quindi, di dedicare due articoli al Rando Tour, costruendo un diario mese per mese.

In questo primo articolo vi diremo dei primi dodici appuntamenti sino a maggio e in un secondo articolo cosa attende il randonneur che volesse partecipare da maggio in poi.

Febbraio: la Rando dei Cavalieri e la Rando di Atella in Campania

Si parte il 6 febbraio con La 3° **RANDONNÉE DEI CAVALIERI** dell'**ASD Normanni Team** che è dedicata alla scoperta delle antiche tracce dei Normanni, popolo di conquistatori da cui deriva il nome stesso dell'associazione.

Partendo da Aversa, città di fondazione normanna, infatti, i partecipanti scopriranno le molteplici evidenze archeologiche di età normanna presenti nelle città di Capua, Teano, Carinola, Sessa Aurunca e Gaeta, per poi rientrare attraversando il litorale Domizio.



La 5° edizione della **RANDO ATELLA** dell'**ASD Hard Bike**, che avrà luogo invece il 20 febbraio, è un percorso storico in epoca romana, che sarà prossimamente protagonista anche della corsa rosa più famosa del mondo.

Il vero protagonista di questa randonnée comunque è il panorama che, soprattutto salendo la strada panoramica del Monte di Procida, lascia senza fiato e non solo per la fatica della salita.



Marzo: Randonnée del Gargano (200 e 300 km), Randonnée di Napoli e Rando Arcobaleno tra Puglia e Campania

La **RANDO DEL GARGANO**, organizzata da **MTB Puglia ASD**, partirà da San Giovanni Rotondo il 6 marzo alla volta della città UNESCO di Monte Sant'Angelo. Da Monte sant'Angelo il percorso scenderà verso il mare fino ad arrivare a Mattinata, splendida località sul mar Adriatico fino a raggiungere Vieste dopo una serie di saliscendi vista mare immersi in una vegetazione che vi metterà di certo di buon umore e poi ancora su, verso nord fino ad arrivare a Peschici.

Ripartiti da Peschici il percorso raggiungerà Vico del Gargano e l'area della Foresta Umbra per poi scendere verso San Giovanni Rotondo e rientrare a San Giovanni Rotondo.



Il 13 marzo avrà luogo, invece, la terza edizione **RANDO NAPOLI**, organizzata da **Napoli Pedala**, che partirà dalla Mostra d'Oltremare, attraversando Comuni della Città Metropolitana di Napoli, il parco Nazionale del Vesuvio, il parco regionale dei Campi Flegrei; il centro storico di Napoli percorrendo anche parte di quello che sarà il percorso del Giro d'Italia 2022.

Il Vesuvio sarà il protagonista che permetterà ai ciclisti di ammirare la nostra baia da prospettive diverse ed insolite. Nel percorso il rapporto con il mare sarà una costante, dal lungomare di Napoli, a quello di Pozzuoli con la sensazione di toccare le isole del Golfo e la costiera. Questa terza edizione della Rando sarà dedicata al campione ciclistico Michele Scarponi: con la Fondazione a lui dedicata si sta lavorando sui temi della sicurezza stradale per ciclisti, pedoni e soggetti deboli.



La **RANDO ARCOBALENO** dell'**ASD Facc'e Bike** saluterà, infine, il 27 marzo l'arrivo della primavera con una pedemontana che si snoda alle falde del Taburno e del Matese. Sarà possibile ammirare bellezze artistiche, paesaggistiche, naturalistiche su strade a basso impatto di traffico tra le province di Napoli, Caserta e Benevento con salite tutte brevi e pedalabili. Il percorso attraverserà Sant'Agata de Goti, uno dei borghi più belli d'Italia, da qui la strada alla base del Taburno porterà i randonneurs verso Solopaca con le sue vigne e Telese. La Rando proseguirà, quindi, attraversando il Volturno e passando sotto i famosi archi dell'Acquedotto Carolino.





Sarà, poi, la volta della **VIA DEL GRANO** di **Eboli Sele Bike** (SA) che avrà luogo il 10 di Aprile in una nuova versione. Dopo il gradimento avuto da parte dei partecipanti nelle scorse edizioni sui due percorsi ARI (200 e 100), quest'anno è stato aggiunto il percorso completo da 300 Km, sia come "Brevetto Permanente" che come "Bike Packing". La Via del Grano è l'antico appellativo attribuito all'antico Regio Cammino di Matera, un'antica via settecentesca che collegava il Principato Citeriore e l'Ulteriore (le attuali Province di Salerno e di Avellino con la Basilicata). Lungo l'itinerario, innumerevoli testimonianze dello storico percorso; tra le tante bellezze paesaggistiche, architettoniche e culturali, di notevole rilevanza storica la Villa D'Ayala a Valva (SA) con lo straordinario parco che per l'occasione sarà possibile visitare.

Per ricordare, infine, i 125 anni del primo "viaggio" in bici dall'alba al tramonto da Roma a Napoli, il 27 aprile nasce la **400 KM RANDONNÉE 125 AUDAX ROMA NAPOLI REVERSE**. L'idea è di ricordare l'evento che ha posto le basi per le randonnée, la nascita degli "audax". L'evento sarà realizzato dall'associazione **Cam.bi.a** in collaborazione con Andrea Perugini, presidente dell'associazione "Pedalando nella storia".



Aprile: Nove Colli Calabria, La Via del Grano, Napoli-Roma-Napoli tra Calabria, Campania e uno sconfinamento nel Lazio

In aprile ci saranno la **RANDO CALABRIA EXTREME**, la **VIA DEL GRANO** e il ricordo della prima **NAPOLI-ROMA-NAPOLI**.

Aprile si apre con la **RANDO CALABRIA EXTREME** organizzata dalla **ASD Randagi di Calabria** su un percorso ormai consolidato su cui ogni anno i ciclisti si misurano con le proprie capacità di resistenza sia fisica sia mentale. I colli da scalare sono sei, in un continuo saliscendi dal livello del mare fino a toccare, almeno in due punti, i 700 mt. di altitudine. Si parte e si arriva ad Amantea, antichissimo centro ricco di storia, da visitare in particolare il centro storico in cui recentemente è stata resa fruibile una antichissima chiesetta eretta da San Francesco di Paola.



Maggio: il Raduno ARI Nazionale per la prima volta al SUD!

Maggio sarà il mese del Raduno Nazionale ARI a Capriati sul Volturno nell'ambito della Rando delle Sorgenti. Tre splendide Randonnée lo precederanno: la Nove Colli Casertani, la Rando Fabianum e la Rando Viola in Calabria.

Il 1° Maggio la Seconda edizione della **NOVE COLLI CASERTANI** degli **Hard Bike** cercherà di ispirare gli spiriti avventurieri di tutti i randagi. Partendo sempre dalla zona atellana, la Nove Colli Casertani si ripromette di proporre ai randagi un percorso intenso e con nove delle svariate salite che offre il territorio casertano. Ad ogni edizione il percorso cambia, con l'intento di non rendere la rando un percorso fisso ma ogni anno una nuova intensa esperienza grazie alla combinazione delle varie salite in diversa sequenza.



La **RANDO FABIANUM** dei **Randagi Campani** avrà luogo il 15 maggio.

La partenza avverrà dal suggestivo Castello Ducale di Marigliano, i due passaggi fondamentali della Randonnée sono: il Santuario della Madonna del Carpinello di Visciano, protettrice dei ciclisti e il santuario della Madonna di Montevergine, meta di molti ciclisti e nota anche per essere stata in passato passaggio del Giro d'Italia più di una volta.



Ci si sposterà poi in Calabria per la **RANDO DELLA COSTA VIOLA** il 22 maggio prima della **RANDONNÉE LA VIA DELLE SORGENTI** prevista il 29 maggio, organizzata da Cam.bi.a ASD. Per la prima volta al Sud, in Campania, la **RANDONNÉE LA VIA DELLE SORGENTI** ospiterà il raduno della Nazionale ARI. Il brevetto prevede un percorso di 300, 200 e 100 km che permetterà ai ciclisti di scoprire gli ameni borghi naturali e i paesaggi dell'alto casertano. Partenza e arrivo saranno a Capriati al Volturno, un borgo situato nel Parco del Matese, lungo le acque cristalline del fiume Volturno. I laghi del Matese, i borghi medievali, tra cui quelli delle sorgenti Ferrarelle - Riardo - Lete - Pratella - Letino, il Parco di regionale di Roccamonfina, con i suoi castagneti, nocciolieti, vitigni e mele annurche costituiranno la scenografia su cui pedaleranno i randonneurs, che verranno accolti ai ristoranti dalle varie associazioni attive sul territorio.

Ma il Rando Tour Magna Grecia non finisce qui! Ci saranno altrettante avventure sino ad ottobre sulle terre dei Normanni, sulla costa delle sirene, nel Parco Nazionale del Cilento, nei magnifici paesaggi del Sannio, nella Sila, nella Valle d'Itria. Di questo, però, vi parleremo nella prossima puntata.

Paolo Landri
Sociologo del CNR
Randonneur dei Facc 'e Bike

LA RANDO BEFANO

DI

MONY E MARY



La prima Cronaca di Ari del 2022 ci arriva da Monica Percassi e Marilena Faccononi che hanno inaugurato la nuova stagione "randagia" partecipando alla "Rando Befano", la randonnee del Capitano Giuseppe Leone. Monica e Marilena, le randagie Bergamasche, approdate alle randonnée qualche anno fa, hanno al loro attivo la Parigi Brest Parigi 2019, la 1001 Miglia Green Reverse e numerosissime altre randonnée. Praticamente sono una presenza costante nelle lunghe distanze. Anche loro fanno parte di quella schiera di randagi che, una volta saliti in bici, non sono più scesi!

Ma lasciamo la parola a Monica e Marilena che ci racconteranno la loro "Rando Befano" tenutasi a Fano il 6 gennaio.

A cura di
Cinzia Vecchi

E se trascorressimo un paio di giorni a Fano in occasione della Rando del Capitano Pino?!?

Detto, fatto. Carichiamo il furgone e partiamo!

Arriviamo a Fano mercoledì 5 gennaio; la vigilia della randonnée la trascorriamo vistando il bellissimo centro storico di Fano, infatti il Capitano Pino aveva, per l'occasione, organizzato una visita guidata alla sua città.

La sera ci si ritrova a cena con i randagi convenuti per partecipare alla randonnée.

Giovedì 6 gennaio ci presentiamo alla partenza che fa ancora buio, una leggera pioggerella scende dal cielo.

Si parte. I primi 100 km volano sotto le nostre ruote, tra le colline, il bellissimo centro storico di Ostra e, poi, sul lungomare, da Senigallia per ripassare da Fano dove ci attende un ricco ristoro. Il tempo per una sosta, qualche foto e siamo pronte a ripartire per il secondo anello.



Ripartiamo con l'Arco di Augusto alle spalle, in breve siamo a Pesaro dove risaliamo la Panoramica di San Bartolo che ci condurrà a Gabicce Monte. E qui inizia la parte difficile della randonnée. Infatti, la pioggia si fa sempre più insistente, si alza un forte vento, con raffiche tali da spostare le bici; la strada diventa, praticamente, un fiume! Foglie, rami e sassi ovunque.



Il controllo è posto nella piazzetta, completamente deserta a causa del maltempo. Volano seggiole e tavolini, facciamo un selfie veloce all'insegna del bar. Ripartiamo con molta prudenza, scendendo piano piano. Adesso cade anche chicco di grandine!

Finalmente arriviamo a Tavullia, dove è posto l'ultimo punto di controllo. Mancano ancora 35 km per rientrare a Fano. Le brioches e il caffè con lo zabaione ci tolgono un po' di sconforto.

Ripartiamo sotto il diluvio, intanto comincia ad imbrunire, il freddo si fa sentire soprattutto nelle mani e nei piedi.

Si accodano a noi altri due randagi, anche loro sconsolati. Ma il sorriso torna non appena vediamo un cartello che indica 13 km a Fano. Qualche battuta divertente e, giù, a testa bassa pedalando con tanta forza di volontà. Ecco che compare l'Arco di Augusto, alziamo le mani al cielo in segno di vittoria!



Fa così freddo che battono i denti e trema la bici, per la verità siamo noi che la facciamo tremare intirizzite dal freddo, tanto che abbiamo difficoltà a sfilare la carta di viaggio per l'ultimo timbro. Sbrigata la formalità del timbro, una doccia bollente rigenerante, ci godiamo l'ottimo lasagna party in compagnia degli amici randagi sempre con il sorriso perché non si molla mai.

Testa, cuore e gambe ti portano lontano, fino all'arrivo!

Monica e Mary, le randagie Bergamasche.

SE NON HAI FAME, NON SEI UN RANDAGIO!

**A cura di
Donato Agostini**

34 x 30 agili riflessioni

Tutti nella nostra attività ciclistica, prima o poi, siamo incappato in una crisi di fame: è tremenda! Sappiamo cosa questo comporta per il nostro incedere sui pedali, ma la fame è solo questa semplice parola di quattro lettere?

Le varianti a questo stimolo nervoso che parte dallo stomaco e che ti chiede di assumere cibo, sono molteplici. Morto di fame, brutto come la fame, lungo come la fame, fame di gloria, fame di affetto, fame nervosa, ecc.

Per finire purtroppo a chi ancora oggi nel Mondo, muore davvero di fame...Ahi noi!!!

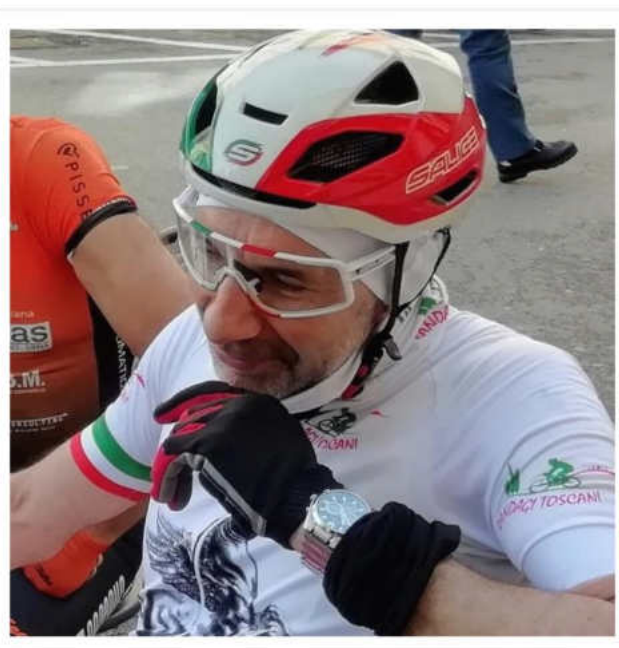
La fame, però, per un vero Randonneur è una cosa bella! Quello stimolo che ti viene dal tuo spirito libero, quel qualcosa che ti eccita già solo quando vedi in programma una Randonnée nel calendario ARI o altro.

Quella voglia che ti prende a voler fare una nuova esperienza ciclistica o anche a rifare una precedente.

Il pensiero ti viene di getto: "mi informo e mi iscrivo!" Oppure: "Mi iscrivo e basta!"

Non mi interessa informarmi, sono un vagabondo sui pedali e quello che verrà, verrà! Senza paura.

**Spirito rando:
fame di libertà
fame d'avventura**



La "fame" di conoscere persone nuove, paesaggi nuovi, storie nuove, nuove culture, cibi nuovi, strade nuove,questo è per me il vero significato della semplice parola. Subito nella tua testa si intrecciano e si ingarbugliano pensieri su come dovrai affrontare questa nuova sfida.

A volte ti svegli di notte e pensi a cosa comporta questa tua "fame" di conoscenza.

Pensieri materiali legati alla bici e da quello che ti devi portare, ma anche pensieri a chi e cosa incontrerai lungo la strada ed a cosa rinuncerai per farlo ...affetti, relax, rilassanti weekend, tutto deve avere un suo limite.

A volte la tua grande fame ti mette un po' di paura.

Paura di non saperla gestire al meglio, che per un motivo o l'altro ti possa sfuggire di mano e compromettere tante cose. L'esperienza però aiuta in questo, la ponderazione insieme alla fame devono essere innate nel ciclista randagio.

Può succedere che la troppa "fame di fama" (piccolo gioco di parole che spesso accomuna diversi ciclisti), distoglie e contorce il sano pensiero originario, legato all'attività psico-fisica. Il rischio di compromettere stima, amicizie, godimento ed integrità fisica seguendo solo il criterio della onorificenza a tutti i costi è un diavolelto che ti ammorba la vista e il pensiero, ed è sempre lì dietro l'angolo che ti aspetta. Assumere sempre nuovi apprezzamenti, per la tua persona di ciclista randagio, dal massimo rispetto e riconoscenza verso i tuoi compagni di viaggio, al di là delle tue prestazioni atletiche, è il miglior cibo di cui un randonneur ha bisogno. Credo che la "fame" che tutti, più o meno, abbiamo addosso, debba sempre essere alimentata da buoni intendimenti, da buone amicizie, da buoni percorsi, da buoni organizzatori che sappiano sempre darti la tua giusta porzione di appagamento psico-fisico ...per me anche doppia porzione di pasta!!!



Buona fame a tutti!!!

Agostini Donato...sempre affamato!!!



L'INVERNO DEL RANDONNEUR

**A cura di
Ivan Folli**



Bentornati sulle frequenze di RandoFreccia che vi dà il benvenuto in questa seconda stagione del programma, sulla melodia del duo voce e chitarra Simon and Garfunkel. Speriamo che abbiate passato bene le feste e ricaricato le batterie perché presto prenderà il via la nuova stagione, fatta di chilometri, sudore, emozioni, fatica, vecchie e nuove randonné; ingredienti dei quali non sappiamo fare a meno. Però, oggi, là fuori oltre il vetro, è ancora inverno. Le giornate sono corte, fredde, poche le ore di luce e uno strato di ghiaccio alcune mattine copre l'asfalto.

Viene da chiedersi allora: **come trascorre l'inverno un randonneur?**

Silenziosamente vi ho spiunti in questi mesi, con l'intento di definire le varie specie che ho classificato e che provo a riassumere.

"...Funny how my memory slips while looking over manuscripts of unpublished rhyme drinking my vodka and lime. But look around, leaves are brown now and the sky is a hazy shade of winter..."

"...Buffo come la mia memoria scivoli via mentre osservo manoscritti di versi mai pubblicati sorseggiando la mia vodka lime. Ma guardati attorno, le foglie sono brune ora e il cielo ha una vaga sfumatura d'inverno..."

Simon and Garfunkel
A hazy shade of winter

RANDONNEUR INCOGNITUS

È caratterizzato da abiti borghesi, comportamenti nella norma, ama festeggiare in famiglia le ricorrenze Natalizie e, nel momento in cui termina la stagione ciclistica e inizia il freddo, depone la bici in garage e la lascia lì fino a tempi migliori. Appena le temperature si fanno più gradevoli, risale in sella con una preparazione graduale, di modo da arrivare pronto ai primi 200 di inizio stagione (che può essere soggettivamente variabile).

RANDONNEUR RULLANTIS

Vuoi per il freddo, per le poche ore di luce, o per il fatto che le strade in montagna risultano impraticabili, questa specie di Randonneur d'inverno va in un apparente letargo.

Apparente, perché in realtà si ritira nella sua tana e comincia a pedalare sui rulli senza sosta. Di tanto in tanto, senza che nessuno lo veda e camuffandosi per bene, esce su strada per testare la condizione sul campo. Soddisfatto, si rintana nuovamente sui rulli fino al disgelo. Di questa specie esiste anche una variante 2.0, più evoluta diciamo, che scompare per tutto l'inverno e si rintana in cantina su una bici avveniristica e rulli interattivi.

Durante l'inverno diventa il beniamino di tifosi virtuali, vince due Giri d'Italia, una Sanremo, tre Fiandre e gli scappa per un'improvvisa disconnessione del provider il Tour de France!



RANDONNEUR INCOGNITUS FENOMENUM

È una sottospecie della categoria precedente, con la differenza che la bici rimane in garage fino alla mattina del primo 200.

Si presenta ai nastri di partenza senza aver pedalato un solo Km e, come se i mesi di nulla non ci fossero stati, si lamenta di non avere la stessa gamba dell'anno prima. Questo rituale e pensieri si ripetono ormai da decenni senza sosta.



RANDONNEUR PENSIONATUM

Gli appartenenti a questa specie, se ne fregano dell'inverno in quanto hanno la possibilità di allenarsi nelle ore più calde e luminose della giornata, avendo già saldato il loro debito con lo Stato e non prendendo mai alcun impegno tra le 10 di mattina e le 3 del pomeriggio, comprese le festività Natalizie.

Si vocifera infatti di PENSIONATUM che hanno provato a convincere il proprio partner a fare il pranzo di Natale con il fuso orario di Tonga... Giusto per cambiare un po'. Il vero scopo era in realtà quello di avere la fascia oraria 10 – 15 libera. Rientrano sporadicamente in questa categoria anche coloro che sono temporaneamente in ferie, cassintegrati, disoccupati o in part time.



RANDONNEUR SELVATICUS

Appartengono a questa specie quei ciclisti che, appena le temperature si fanno più rigide, si rintanano nei boschi e nelle foreste, abbandonando temporaneamente la bici da strada, a favore di MTB o Gravel.

Trovano pace e conforto tra lo sterrato e il fango, riuscendo a massimizzare lo sforzo nel minor tempo possibile e tenendosi così pronti per i primi appuntamenti della nuova stagione.



RANDONNEUR VAMPIRUS

Sono creature che non rinunciano ad andare in bici, un po' come il RANDONNEUR PENSIONATUM, ma dovendo lavorare, li vedi pedalare nelle ore più improbabili e al buio più completo. Quando escono dal lavoro è nuovamente buio e non vedono più il sole fino a marzo inoltrato. Li caratterizza anche uno strato di brina sulla giacca e sui guanti che dura fino al disgelo.



RANDONNEUR SINDACALISTAS

Questa specie è nata di recente, a causa della pandemia. Sono quei RANDONNEUR VAMPIRUS che, trovandosi a casa in telelavoro, approfittano dell'ora di pausa per uscire in bici. Un'ora però è troppo poco per allenarsi, così ricorrono a intense trattative sindacali col datore di lavoro per arrivare a una quadra.

Di solito barattano di iniziare due ore prima, finire tre dopo, reperibilità notturna a favore di 45 minuti in più di pausa pranzo. Soddisfatti li vedi pedalare a tutta nelle ore di luce, cosa che non gli sembra vera!



RANDONNEUR VICHINGUS

Per gli appartenenti a questa specie l'inverno non esiste. Una sorta di negazionisti convinti. Li vedi girare nelle giornate e nelle ore più fredde in pantaloncini corti e maglietta estiva come se niente fosse.

Se non li vedi in giro è perché si trovano sullo Stelvio o su qualche altro passo Alpino, infatti per loro il ghiaccio e la neve non esistono e quando gli chiedi come fanno in discesa, viene fuori tutta la loro spocchia con la risposta più odiosa e supponente: "*Basta sganciare lo scarpino*".



Sappiamo che molti di voi si riconoscono in una di queste descrizioni. Alcuni magari in più di una. C'è una cosa però che accomuna tutti, indipendentemente dalla categoria alla quale si appartiene: tutte queste specie di randonneurs, non appena viene pubblicato il calendario del nuovo anno sul sito ARI, si immergono in calcoli degni del Premio Nobel della matematica per incastrare randonné, impegni famigliari, festività, ricorrenze, ferie. Raramente riescono nell'ardua impresa. Il più delle volte tutto si traduce in un "*Va beh, vedremo di settimana in settimana*".

*"...I want to ride my bicycle
I want to ride my bike
I want to ride my bicycle
I want to ride it where I like..."*

**Queen
Bicycle Race**

**E TU?
A quale
categoria di
randonneur
appartieni?**

RAPHA FESTIVE 500

Una sfida tutta Natalizia

A cura di
Franco Mazzucchelli e
Rosanna Idini

La tradizione del Natale modellata sulla nostra passione: pedalare 500 chilometri tra la Vigilia e Capodanno

Cari lettori, quando vi ritroverete a leggere questo nuovo numero per molti di voi le randonné saranno già iniziate e nell'aria par di avvertire già il tepore delle giornate primaverili, le pedalate immersi nel grigiore invernale, almeno per chi come me vive a latitudini al di sopra del Po, non si faranno certo rimpiangere; le giornate si fanno più lunghe e se il cielo è sereno possiamo anche azzardare qualche chilometro in più nei nostri giri, sicuri che riusciremo a rientrare prima che il buio ci colga.

Eppure, c'è "chi" una certa nostalgia per le pedalate invernali la vive, non nego di sentirmi a mio agio nelle belle scorribande estive dove anche il tempo impiegato a prepararsi all'uscita è quanto di più semplice e veloce: ti infili i calzoncini, le calze, una maglietta, scarpette e casco e poi via! Vuoi mettere il rituale invernale in cui ti ci vuole per lo meno una buona mezzoretta nel prepararti e per ogni capo indossato ti chiedi se ciò basterà o se forse sarà il caso di essere più previdenti?

A volte il pensiero di uscire là fuori, osservando i tetti imbiancati dalla brina, è deprimente, a volte serve uno sprono, un motivo per compiere il gesto, per esserne convinto fino in fondo.

Beh, un motivo può essere quello che da alcuni anni io attendo sempre con molto desiderio nel periodo che si avvicina all'inverno: il Rapha Festive 500.

Sapete cos'è il Rapha Festive 500?

Ne ho fatto un accenno nello scorso numero del magazine ma ve ne parlo di nuovo.



Il Rapha Festive 500 è una sorta di sfida, aperta a tutti i ciclisti di tutto il mondo, è organizzato da Rapha, un'azienda di abbigliamento tecnico, che gran parte di voi conoscono; articoli molto curati, anche un po' "carucci", a dire il vero, ma molto validi.

Ci si iscrive attraverso Strava, io personalmente non ho simpatia per questo genere di cose, basti pensare che nemmeno uso il contachilometri sulla bicicletta, giusto il navigatore per le occasioni in cui mi è funzionale allo svolgimento del brevetto e nulla più, ma in questo caso e solo in questo mi diletto ad utilizzare l'applicazione per partecipare a questa sfida.

Insomma, coloro che intendono partecipare devono percorrere 500 chilometri dalla Vigilia di Natale a Capodanno, dal 24 al 31 dicembre, otto giorni in totale.

L'idea nacque da un certo Graeme Rayburn nel 2009, collegato in qualche modo a Rapha, come una sfida personale: egli si era imposto di percorrere mille chilometri per portare i suoi auguri di buone feste ai parenti e amici proprio nel periodo tra Natale e Capodanno. Da qui nacque poi quest'appuntamento mondiale ove però fu deciso di dimezzarne la distanza per renderlo più abbordabile.

Si tratta, in altre parole, di una challenge in un periodo dell'anno solitamente dedicato ai pranzi e privo di eventi, se non in luoghi dal clima mite, lanciata a coloro che fanno della bicicletta una vera passione e che hanno la necessità di avere una motivazione per vincere la pigrizia ad uscire col freddo e il meteo spesso inclemente.

Quest'anno per la verità il clima è stato assai favorevole, ma ricordo anni in cui nuvole, ghiaccio e perfino la neve, rese davvero difficile riempire il proprio bottino di chilometri.



Di solito si cerca, meteo permettendo, di programmare giri un po' più lunghi nei primissimi giorni, così da portarsi già avanti col lavoro e, di solito programiamo io e Rosanna, dei giri attorno ai laghi tra Lombardia e Piemonte ove il clima è meno freddo rispetto alle campagne della nostra zona. Il periodo è iniziato con un cielo grigio e giornate molto umide, per cui abbiamo optato per anelli un po' più corti; poco male perché



i giri sono comunque piacevoli e cerchiamo inoltre di abbinare anche una sorta di caccia agli addobbi natalizi, cosa che ci piace assai fare ogni anno: scovare presepi e alberi addobbati in ogni paese, soprattutto nei piccoli borghi sparsi per le colline che attorniano la zona dei laghi, a noi molto care. Anche nel giorno di Natale non rinunciamo alla pedalata, seppur non molto lunga, perché siamo sì profondamente affezionati a questo sport, ma c'è comunque da rientrare per il pranzo, un "must" in questo giorno particolare; niente parenti, niente chiosate, un poco di atmosfera attorno alla tavola, piatti cucinati con semplicità, un buon vino, il tradizionale panettone rigorosamente classico, uno spumantino e la giornata è festeggiata.

I regali? Ah già i regali...quelli ce li facciamo già durante l'anno e siamo diventati degli snob per quanto riguarda l'ansia da regalo del giorno di Natale che fa impazzire fin troppo la gente.

**Inventarsi d'inverno.
Alla ricerca di un
obiettivo stimolante
per sconfiggere
pigrizia e cattivo
tempo.**

Un'idea di Grae Rayburn che ogni anno coinvolge migliaia di persone



Qualche pausa per rilassarsi e dare il giusto spazio anche a qualche lavoretto da fare in casa, approfittando del periodo di vacanza, e poi c'è spazio per completare l'opera che ci vede raggiungere il traguardo dei 500 chilometri con abbondante anticipo sui giorni limite.

A questo punto possiamo già fregiarci di ottenere la toppa virtuale: da un paio d'anni non viene più inviata a casa la vera toppa di stoffa da poter cucire sulla maglia, oggetto tanto amato, ma al suo posto una fredda immagine da poter eventualmente stamparsi. Pazienza, il mondo moderno è anche questo, rimane la bella soddisfazione di aver in qualche modo vinto la pigrizia, che poi è il vero scopo della sfida. A dire il vero si entra anche in una lotteria che permette al super fortunato estratto di vincere una bicicletta ma le probabilità è pressoché nulla considerata la quantità di partecipanti.



Una sfida per ricordarci che la costanza è alla base del successo

Naturalmente non terminano qui le pedalate di fine anno, soglia raggiunta o meno, si continua a girare, soprattutto se il meteo è buono, sempre alla caccia di presepi ed addobbi Natalizi, alcuni davvero simpatici, da collezionare poi nel nostro album dei ricordi.

La tradizione del Natale è compiuta anche stavolta, dissacrandolo forse un poco, ma col cuore di chi vive le proprie passioni nel rispetto di tutti e che ci rende per questo più sinceri e buoni. Da domani, però, possiamo tornate "cattivissimi" ...solo sui pedali mi raccomandando!!



L'inverno allenta la sua presa, ora non vi sono più scuse e le occasioni sono sempre più interessanti

A cura di
Franco Mazzucchelli e
Rosanna Idini

Si riparte! Gennaio porta con sé i primi appuntamenti dell'anno a cui proprio non si può mancare per iniziare a macinare chilometri

L'inverno lentamente scorre, ma è certo una malinconica impressione perché in realtà passa come tutte le altre stagioni; certo il clima lo fa sembrare interminabile ed accresce il desiderio di liberarsi dal peso dell'ingombrante vestiario ma è pur vero che non assistiamo più a quei lontani inverni ove le giornate perduravano nel loro grigiore e la pioggia, quando anche la neve, la faceva da padrone; negli ultimi anni stiamo assistendo ad una variazione repentina del clima, passiamo spesso dal caldo al freddo e viceversa, personalmente ho istituito dei guardaroba "all-season", come i pneumatici delle auto, altamente funzionale in ogni periodo dell'anno, certo ho dovuto attrezzarmi per averne uno ben più capiente ma che mi consente di risparmiare del tempo e soprattutto di avere sempre ogni cosa a portata di mano; cosa non si fa per la nostra passione!

Rimane il fatto che adoro la bella stagione, trovo che per noi randonneurs, amanti delle giornate intere e non solo, passate in sella, sia il periodo più favorevole e comodo per dar libero sfogo al nostro inguaribile desiderio di emozione.

Febbraio è il mese in cui si avverte già nell'aria la primavera, le giornate si allungano poco a poco e la temperatura, specie se ci si spinge alle prime colline, aumenta di quel grado che tanto basta per avvertire le prime vampate di calore in faccia, adoro il caldo che "allaga" il viso quando pedalo!



Febbraio, il mese in cui si inizia ad azzardare un allungo del nostro giro domenicale, ci si mette un po' di dislivello nei chilometri pianificati in vista delle prime importanti manifestazioni.

Già, perché c'è sempre quell'idea di arrivare preparati ad affrontare gli impegni "principe" della stagione che ciascuno di noi ha segnato sulla propria agenda durante i giorni invernali, magari fantasticandoci col pensiero e tra le offerte che il nostro ricchissimo calendario ARI 2022 mette a disposizione è doveroso segnalare due eccellenti eventi di cui proprio in questo numero del magazine trovate un'interessante approfondimento: la Sicilia No Stop, in scena a metà Maggio, e l'Alpi 4000, giusto un mese dopo. Due appuntamenti che personalmente, insieme a Franco, abbiamo già segnato sulla nostra agenda, due appuntamenti che ci hanno già

visto partecipi e per questo ci hanno lasciato un caro ricordo, così caro da averne nostalgia e decidere un ritorno per provare a riviverne le emozioni anche stavolta.

In attesa di vivere la magia dell'estate bisogna, però', come dicevo pocanzi, prepararsi bene, scaldare i "motori", come si suol dire! Ed ecco, allora, l'invito che vi faccio a sfogliare il calendario del randonneur, il NOSTRO bel calendario che scandisce le stagioni aiutandovi a viverle all'aria aperta, sulla nostra bella bicicletta, a renderci pur complici delle pazzie del tempo come dicevamo pocanzi, a non campare scuse se la nuvoletta minaccia o se le gambe bruciano ancora dalle salite della domenica prima;

Quest'anno poi, hanno preso il via delle interessantissime challenge regionali, circuiti di randonné che costituiscono una sorta di "concorso sportivo ciclistico regionale" regolamentato dalle singole aree territoriali, le quali offrono un nutrito numero di prove in cui cimentarsi dalla primavera all'autunno, concorsi per conquistarsi l'ambito riconoscimento finale



Le prime 200 km per un buon rodaggio

sempre in occasione di appuntamenti gioiosi in cui condividere le nostre emozioni e le nostre esperienze.

Al via la prima prova del GranTour Campano con la Randonnée dei Cavalieri nella bellissima città di Aversa, organizzata dalla ASD Normanni Team: un percorso che solcherà luoghi e strade storiche come la via Casilina, la via Labicana e la via Latina e che accompagnerà i ciclisti nella città di Teano, con il suo antico teatro romano; sosta culturale obbligata e, perché no, foto ricordo da postare sui social.



Al nord invece esordisce la prima prova della Challenge Lombardia con la Randonnée di San Valentino, per gli innamorati (anche e soprattutto) della bicicletta e del bel vivere, come solo lo sport sa dare. Chissà, magari per qualcuno potrebbe anche essere occasione per incontrare la dolce metà, perché è successo, in qualche occasione ciò è avvenuto per davvero.



Il percorso prenderà il via dalla città di Parabiago, ad opera della società ciclistica G.S Libero Ferrario, una storica società Lombarda che prende il nome dal primo ciclista italiano a vincere il titolo iridato nel lontano 1923 a Zurigo: il parabiaghese Libero Ferrario per l'appunto.

Qui i ciclisti lasceranno la cittadina alle porte di Milano per dirigersi verso sud fino a raggiungere i dolci pendii delle vigne del Monferrato per poi rientrare in terra di lomellina, terra di canali e risaie, con un passaggio per la barocca piazza di Vigevano, uno dei "salotti" d'Italia, non senza prima aver fatto una tappa gastronomica in quel di Mortara ,famosa per le sue aziende dolciarie dove viene prodotto un biscotto tipico chiamato " biscOtello", perché tra gli ingredienti principali primeggia la farina di riso nero integrale che gli conferisce un colorito scuro...proprio come il noto personaggio Shakespeariano.

Altri appuntamenti ci accompagneranno nel mese di febbraio, di nuovo in Campania ed in Lombardia rispettivamente con la Rando Atella a Sant'Arpino di Caserta e la randonné "Milano tra riso e vino" nel capoluogo Lombardo; non c'è quasi tempo per pensare, meglio partire e divertirsi fiduciosi che il clima divenga via via più mite consentendoci di meglio godere delle ore in sella.

Iniziano a fare capolino anche distanze maggiori, il primo 300 lo possiamo ritrovare in terra pugliese con il brevetto del Gargano a San Giovanni Rotondo, primo weekend di marzo, il quale offre pure, per i più "pigri", un percorso da 200 Km, e con questo appuntamento pugliese prenderà il via il Gran Tour della Magna Grecia, una challenge che abbraccia i territori di Puglia, Calabria e Basilicata.

Al nord, di contro, il mese di marzo si apre ci la classicissima randonné del "Parco Ticino"; luogo di ritrovo e partenza: Nerviano. Essa costituisce la "mecca" dei randonneurs; è qui infatti che si sviluppò e si diffuse il movimento randagio negli anni 90, arrivando ai numeri odierni.

La randonné del "Parco Ticino" un tempo era considerata la "Sanremo" delle randonné, per essere la prima di inizio stagione, ora possiamo dire che non vi è quasi soluzione di continuità, tanti sono oramai gli appuntamenti nel calendario; abbiam forse perso un po' in tradizione ma guadagnato in partecipazione; e parlando delle caratteristiche tecniche di questo brevetto possiamo tranquillamente annotarla come prova per "passistonì" poiché non presenta alcuna criticità altimetrica ma rimane sempre una prova giusta e utile a riprendere il ritmo e confidenza con le ore in sella per chi, durante l'inverno, si fosse un po' "arrugginito".

Con un balzo torniamo ad osservare quanto si propongono gli organizzatori al sud, in questo caso nella splendida Sicilia, ove troviamo la Randonnée di Primavera a Villasmundo: il suo clima invidiabile susciterà l'attenzione di alcuni ma soprattutto l'invidia di molti!

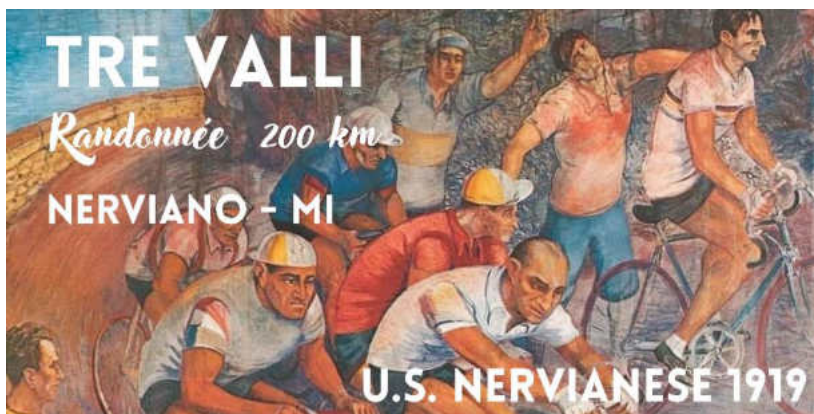
Siamo a un passo dall'inizio dell'equinozio di primavera e gli eventi, quasi per mano, continuano a susseguirsi in tutta Italia, salutano l'esordio della prima prova della challenge Tosco Umbra con il "Gran Tour della Val di Merse in quel di Radicondoli, terre di Siena in contemporanea alla randonnée di Napoli, alla Randopadana di Reggio Emilia e alla "Randonnée dei ragazzi del 99" a Gaggiano (MI).

Quest'ultima merita un'attenzione particolare, oltre ad essere una novità del calendario ARI, essa sarà l'occasione per un tuffo nel passato, un ritorno alle origini delle randonnée, almeno questo è quanto ci assicurano gli organizzatori; verrà, infatti, svolta nella modalità originaria, niente tracce, solo un foglio di viaggio per altro fornito ai

banchi di partenza, un percorso a sorpresa che farà vivere le emozioni del viaggio insieme al gusto della scoperta, forse un po' di difficoltà per coloro che nemmeno più usano stamparsi il road-book, elemento sempre utile ed essenziale nella tasca del randonneur, ma per i più rodati ed esperti invece sarà piuttosto divertente, credo, mettersi alla prova e chissà che non apra una nuova, anzi una "vecchia" strada nel movimento randagio, che faccia riscoprire lontane emozioni. Che dire, ancora una volta ci sarà da divertirsi. Aggiungiamoci pure la Randolevante a Genova, le Valli Parmensi a Parma, le Tre valli a Nerviano e la terza edizione della Randonnée Mari e Monti a Castelvetro nel Trapanese e via via ancora giornate da trascorrere sui pedali, spulciate sul sito, davvero impossibile non trovare lo spunto giusto per decidere dove e quando arricchire le vostre domeniche con un sano divertimento, augurandoci vivamente di poter presto uscire da questa situazione altalenante della pandemia, ma la prospettiva della bella stagione in arrivo lascia assai ben sperare.

Buona strada amici della bici!

Rosanna



Randonnée delle Valli Parmensi

FOTO D'AUTORE

Avevo dimenticato la spasmodica ricerca del controllo, dell'agognato timbro, dell'orario, la certificazione del brevetto. Auguro a tutti, che questo sia l'anno in cui ci buttiamo tutto alle spalle e ricominciamo a pedalare senza barriere e senza restrizioni, ricominciando a collezionare brevetti, timbri e farci selfie con il cartoncino timbrato.

Fabio Coppi

IL CAMMINO VERSO PARIGI...

È TEMPO DI PREQUALIFICHE

L'anno precedente alla Parigi-Brest-Parigi è l'antefatto di un viaggio unico nel suo genere che un randonneur deve vivere almeno una volta nella vita.

La stagione appena iniziata porta con sé l'apertura dell'avventura francese della Parigi – Brest - Parigi.

La data fissata è ancora lontana, 19/24 agosto 2023, ma molti randagi italiani ci stanno già facendo un pensierino. E non possiamo biasimarli, visto che la randonnée parigina è sinonimo di festa internazionale per gli appartenenti al nostro ambiente.

Migliaia di randonneurs provenienti da cinque continenti si daranno appuntamento alle porte di Parigi per pedalare insieme giorno e notte, fino a mettere alle spalle i 1.200 km che occorrono per attraversare la Bretagna avanti e indietro.

Esistono percorsi anche più affascinanti della PBP, ma la magia e l'atmosfera che si respirano in quei pochi giorni francesi sono uniche e irripetibili.

Jean Gualbert Faburel, referente ACP per i Brevet Randonneur Mondiaux, ci fa sapere che le regole di base saranno le stesse e che per ottenere l'iscrizione alla manifestazione è necessario portare a termine nei primi mesi del 2023 i quattro brevetti ACP classici: 200, 300, 400 e 600 km. Per ottenere il pettorale, tuttavia tutto ciò non basta.

Il numero chiuso (l'ultima volta era di 6.000 partecipanti) impone delle regole di selezione, che trovano ragione nelle PRE QUALIFICHE, ottenibili nel 2022.

Se il meccanismo verrà confermato anche per la prossima edizione, l'apertura delle iscrizioni avverrà con diverse "finestre di ingresso".

La prima finestra si aprirà a gennaio 2023 e sarà riservata a coloro che nel 2022 (cioè quest'anno!) avranno portato a termine con successo un



brevetto ACP da 1.000 km oppure un brevetto BRM (over 1.200 km). Le nostre **Sicilia No Stop** e **Alpi 4000**, per esempio, rientrano in questa casistica e sono valide come prequalifiche per la Paris Brest Paris.

La seconda finestra si aprirà qualche settimana dopo e sarà ad uso esclusivo di chi ha conseguito un brevetto da 600 km nel 2022. Naturalmente si intende un brevetto ACP, indicato in giallo sul nostro portale.

Ancora qualche settimana per aprire la terza finestra dedicata ai finisher di almeno una 400 km nella stagione odierna.

Seguiranno allo stesso modo le finestre per le 300 e per le 200 km fino ad esaurimento dei posti disponibili.

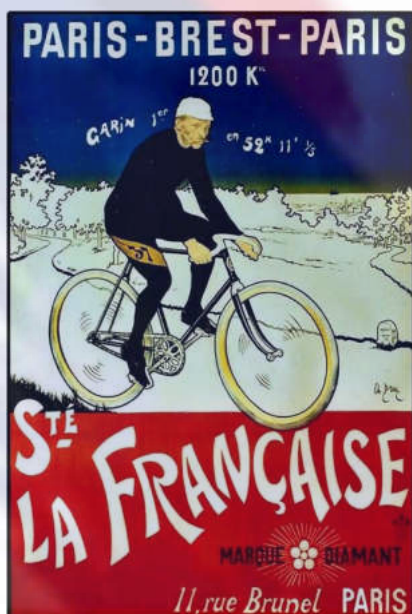
Si noti che nel 2019 molti che avevano all'attivo solo una 200 km dell'anno prima, sono rimasti esclusi dalla selezione.

Questo significa che se desideri partecipare alla PBP, è quasi d'obbligo conquistare un brevetto di prequalifica durante il 2022 che sia almeno di 300 km, ma sarebbe meglio anche superiore.

NON PERDERE L'OPPORTUNITÀ DI ANDARE A PARIGI!

ECCO COSA DEVI FARE PER ACCEDERE ALLE PRE-ISCRIZIONI

1. Nel corso del 2022 conquista un brevetto ACP di PRE-QUALIFICA, il più lungo possibile.
2. Ad inizio 2023, effettua la PRE-ISCRIZIONE non appena si apre la finestra a cui hai diritto
3. Nei primi mesi del 2023, effettua i 4 brevetti di QUALIFICA (200, 300, 400 e 600 km). Portandoli a termine ti verranno assegnati altrettanti codici di omologazione (pubblicati sul sito Ari)
4. All'apertura delle iscrizioni ufficiali (maggio/giugno 2023), perfeziona la tua ISCRIZIONE indicando i codici di omologazione dei tuoi quattro brevetti.



Non è ancora stata definita la sede di partenza, ma con ogni probabilità verrà confermata la tenuta di **Rambouillet**, nei pressi del bellissimo castello e all'interno del parco.

Anche questa volta la compagine azzurra sarà organizzata con **Casa Italia**, che costituisce un punto di riferimento per i colori nostrani. Saremo presenti presumibilmente con uno stand all'interno del parco per dare informazioni e assistenza ai nostri ciclisti. Sarà il luogo dove ritrovarci, preparare l'avventura e far conoscere agli stranieri le nostre randonnées.

Sempre Faburel ci informa che anche questa volta, l'organizzazione della Parigi Brest non effettuerà il servizio di Bag Drop per i partecipanti. E anche questa volta, Casa Italia metterà a disposizione questo servizio riservato ai soli soci Ari. È ancora tutto da organizzare, ma probabilmente seguiremo le linee guida delle edizioni precedenti, inviando un team sul percorso (ancora a **Quedillac?**), che farà assistenza ai nostri soci che aderiranno al servizio.

Queste sono le ancora poche informazioni che siamo riusciti a reperire, ma mi pare chiaro che l'avventura sia già iniziata!!



È UN SISTEMA DI RILEVAZIONE ELETTRONICO IN TEMPO REALE PER I PASSAGGI NEI PUNTI DI CONTROLLO. PUÒ ESSERE UTILIZZATO IN TUTTI I TIPI DI RANDONNÉE A DISCREZIONE DELL'ORGANIZZATORE



RANDOM

È UNA MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE RANDONNÉE CHE PREVEDE:

- LA FINESTRA DI PARTENZA PUÒ DURARE FINO A 24 ORE**
- LE PARTENZE POSSONO AVVENIRE IN DIVERSI PUNTI DEL PERCORSO**

NEL 2022 NON POSSONO FAR PARTE DEL CAMPIONATO NAZIONALE, MA NULLA VIETA CHE SI POSSANO SVOLGERE REGOLARMENTE, SPECIALMENTE SE IL PROBLEMA DELLA PANDEMIA NON SI RISOLVERÀ NEI PROSSIMI MESI

UNA TORTA AZZURRA DAL SAPORE... NAZIONALE!



La società siciliana Bici Club Melilli Villasmundo è orgogliosa di festeggiare i suoi due randonneurs **Fisicaro Salvatore** e **Concetto Ragusa** che, completando la serie di brevetti, si sono conquistati meritatamente l'ingresso nella Nazionale Italiana Randonneur.



**IN ANTEPRIMA
ASSOLUTA
LA MAGLIA
UFFICIALE
DELL'ALPI 4000!
Eleganza e stile
firmate Santini**





aru

AUDAX

RANDONNEUR

ITALIA